N. 173 — Giovedì 23 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Giovedì 23 Giugno — N. 173

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Straglia e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno . Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 — 20 25 — 10 13
Estero (paesi compresi nell'unione postale) 65 50 — 32 75 — 16 38

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La discussione sul bilancio della guerra alla Camera dei deputati.

Per una riforma dei Consigli di disciplina - Le pensioni degli operai.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana.

Roma, 22, mattino.

Presidenza del presidente Biancheri

La seduta comincia alle ore 10 e si riprende subito la discussione sul

Bilancio della guerra

I Consigli di disciplina.

CALISSANO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a riformare la costituzione dei Consigli di disciplina e la loro funzione in modo da garantire meglio la giustizia delle risoluzioni che in quei Consigli hanno la loro preparazione e la loro base. »

Sostiene che il modo d'intendere la disciplina più non corrisponde alle esigenze dei tempi mutati, e, ricordati alcuni esempi, dice che sono necessarie modificazioni radicali e trasformazioni profonde. E' d'avviso che si debba, per le Commissioni disciplinari per i sott'ufficiali e per i Consigli di disciplina, abolire la formazione loro mediante il comando per turno di anzianità (turno che può essere facilmente deluso dal comandante del Corpo) e sostituire la scelta per estrazione a sorte da effettuarsi in presenza dell'incolpato, come in altri eserciti, con aumento nel numero dei componenti il Consiglio e con maggiore estensione del diritto di ricusa.

Sostiene che delle Commissioni disciplinari debba essere chiamato a far parte un collega di pari grado del sott'ufficiale. E' contrario ai Consigli reggimentali.

D'un'altra riforma dimostra l'urgenza: che, cioè, l'incolpato sia autorizzato non a prendere soltanto cognizione dei documenti che si sono preparati contro di lui, ma ad averne visione completa prima del giudizio, onde eventualmente contro dedurre in tempo e a dare all'aprirsi del Consiglio immediato tutte quelle spiegazioni e giustificazioni che valgono e possono valere a mettere tosto sulla dritta via le indagini.

Accenna infine all'opportunità di costituire un Corpo consultivo, composto di magistrati della Corte Suprema o di consiglieri di Stato e di ufficiali superiori, al quale spetti di esaminare tutti i provvedimenti disciplinari o di dare sulla regolarità loro e sul merito della proposta il suo parere al ministro.

Lamenta che in tema di riforme nell'esercito molti siano i timidi, vinti dal timore che il toccare certi istituti sia come vulnerarli e trarli a rovina.

Egli è invece d'avviso che con questo sistema di non voler recidere quanto di vecchio e di fradicio vi è sul tronco arboreo, si nuoce alla vitalità di questo e alla sua produttività. Occorre del passato conservare ciò che deve vivere, non ciò che è morto.

Accetta in questo senso soltanto alcune delle osservazioni fatte dall'on. Compans circa lo Stato Maggiore, e crede che il ministro avrà l'onesto ardimento delle necessarie epurazioni in quel corpo, che, se non è, come disse l'on. Compans, un ambiente chiuso, non sente dentro a sè l'aura purificatrice della vita moderna. Però demolire non basta: occorre edificare; e quanto a ciò attende la necessaria parola del ministro. *(Approvazioni e congratulazioni)*

ROCCA FERMO svolge un ordine del giorno con cui la Camera invita il Governo ad applicare con certa larghezza la legge 16 maggio 1900 sulle servitù militari, specialmente nei riguardi delle fortezze interne, le quali, se possono eventualmente tornare utili alla difesa del Paese, sono di ostacolo costante allo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie nazionali.

Parla il relatore.

PAIS-SERRA, relatore, protesta contro coloro che hanno voluto far credere voler egli proporre aumenti di spese sotto forma larvata. Si compiuce che il ministro abbia accettato la ferma biennale, ma lo morta a non ricorrere più, come i suoi predecessori, ai cervelli espedienti di congedamenti anticipati ogni volta che occorrano nuovi mezzi. Plaude al concetto svelto dall'on. Fradeletto sul Tiro a segno e sull'educazione fisica, e si dichiara favorevole a qualunque ordine di provvedimenti che sia intesa a preparare i giovani alla difesa nazionale.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di organizzare la difesa costiera; accenna all'opportunità di fare degli esperimenti di mobilitazione generale, che siano i soli che possano dare un'idea adeguata della nostra preparazione alla guerra. *(Commenti)*

Passando al materiale d'artiglieria, ricorda che la Giunta del bilancio aveva imposto la totale ed immediata trasformazione dei cannoni, *(interruzione degli onorevoli Guicciardini e Farina)* ed a questo proposito vorrebbe conoscere dal ministro se egli intende di far continuare la costruzione del cannone ad affusto rigido.

Afferma egli pure essere necessario opporsi ad agitazioni inconsulte di un irredentismo violento, *(Bene!)* ma esprime il fervido voto che una politica prudente, ma ferma e consola del nostro diritto, possa preparare un giorno la integrale attuazione del nostro programma nazionale. *(Benissimo!)*

Agli oratori che hanno propugnato il programma della nazione armata, nota che questo non può essere che il programma di un non prossimo avvenire. Quanto al sistema territoriale, non è recisamente contrario, poichè non crede che possa indebolire il sentimento dell'unità nazionale; ma non si nasconde le difficoltà e le spese che l'attuazione di un tale sistema richiederebbe. E' invece convinto che, mantenendo l'ordinamento attuale, ma applicando coraggiosamente un razionale decentramento, si otterrebbe una rilevante economia e si migliorerebbe al tempo stesso la compagine dell'esercito. *(Applausi)*

GIOLITTI, rispondendo all'on. Fortis, che col suo ordine del giorno esprime piena fiducia nel Governo, osserva che il Governo stesso non potrebbe, per ragioni facili a comprendersi, associarsi a tutte le manifestazioni da lui svolte, e che coll'ordine del giorno sarebbero implicitamente approvate. Lo prega quindi di non insistere.

FORTIS provvederà a riconosce giuste le osservazioni del presidente del Consiglio, e non insiste nell'ordine del giorno.

PEDOTTI risponde all'on. Calissano che nel disegno di legge sullo stato degli ufficiali, che è ormai in pronto, si sono già apportate nell'ordinamento dei Consigli di disciplina tutte le garanzie e le riforme da lui desiderate e richieste col suo ordine del giorno. Dichiara che l'Amministrazione ha sempre cercato di far sì che le servitù militari non ostacolino l'economia del Paese. La seduta è sospesa alle 12,20.

Seduta pomeridiana.

Roma, 22, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Le elezioni di Campi Bisenzio.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, costituendosi all'assemblea dei presidenti del Collegio di Campi Bisenzio, ha proclamato il ballottaggio tra i signori Targioni (costituzionale) e Ciotti (socialista).

A favore dei Comizi agrari.

REBAUDENGO interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda conveniente di proporre, in occasione della prossima riforma della legge postale, delle agevolezze di tasse in favore dei Comizi Agrari, che, costituiti con decreto reale, compiono funzioni di Stato.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario delle poste e telegrafi, risponde che non crede opportuno estendere la franchigia stabilita ora dalla legge, molto più che non ci sarebbe ragione per negare ad altre rappresentanze quello che si concedesse ai Comizi Agrari, specialmente in un momento in cui il Governo si propone di venire ad una riduzione delle tasse postali e telegrafiche. Converrà ricercare piuttosto cespiti di compensazione che estendere le esenzioni.

Per l'abolizione del Tribunale di guerra.

PESCETTI svolge tre vive approvazioni un progetto di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e di marina, abolizione tante volte invocata e promessa.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che il Ministero ignora le ragioni per le quali gli Uffici della Camera non hanno ancora preso in mano il disegno di legge. Ma egli fece già assegnamento su questa soppressione per le economie necessarie ad aumentare gli stipendi degli ufficiali inferiori.

Dopo queste dichiarazioni, la Camera prende in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Pescetti.

Si riprende la discussione del

Bilancio della guerra

DE NAVA osserva che l'Amministrazione centrale della guerra costa più d'ogni altra, perchè nel bilancio non sono comprese 400 e più mila lire che vengono corrisposte agli ufficiali comandati al Ministero della guerra, e che questa intrusione dell'elemento militare pregiudica i diritti e le legittime aspettative degli impiegati.

Un altro ordine del giorno.

SANTINI, dopo essersi associato al precipuante, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro della guerra a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un nuovo ruolo organico inteso a migliorare proporzionalmente le condizioni di carriera degli impiegati d'ordine dell'Amministrazione centrale. »

MONTI-GUARNIERI si unisce agli onorevoli Compans e De Nava nel lamentare che agl'impiegati dell'Amministrazione della guerra sia precluso ogni avanzamento.

COMPANS aggiunge alle osservazioni dell'onorevole De Nava che gli assegni pei militari essendo superiori a quelli spettanti agli impiegati civili, l'Amministrazione della guerra, per questo solo rispetto, costa 140 mila lire di più di quello che costerebbe se avesse esclusivamente impiegati civili.

Per dare un normale assetto all'Amministrazione centrale crede che il ministro dovrebbe esaudire i voti che sono stati manifestati dagli impiegati civili del suo Dicastero, realizzando una riforma che darebbe una immediata economia di 60 mila lire e soddisfazione di equità ad un benemerito personale.

PAIS-SERRA, relatore, si rimette, per ciò che riguarda l'Amministrazione centrale, a ciò che ha scritto nella sua relazione, associandosi ai voti espressi dagli onorevoli De Nava, Santini, Compans e Monti-Guarnieri.

PEDOTTI, ministro della guerra, nota che, mentre si increano le economie in tutti i rami di servizio, non si usa poi a domandare continuamente miglioramenti di carriera per ogni categoria di funzionari.

All'Amministrazione centrale egli dedica i suoi studi per applicarvi tutte le possibili riforme, ma deve mettere in guardia contro i pericoli di riforme mal meditate o di economie esagerate.

Esclude che gli impiegati civili si vedano rese difficile o preclusa la carriera per la presenza di ufficiali comandati, ed osserva che inoltri di essi, in anco, giovane età, hanno già raggiunti posti elevati.

Circa gli ufficiali comandati, nota che, per gli scopi della mobilitazione, si ha bisogno di avere un numero di ufficiali superiore a quello portato negli organici. Crede che sia conveniente avere alla testa di certi speciali servizi dei militari, poichè il miglior funzionamento dei servizi stessi, e ciò anche sull'esempio di ciò che si fa negli altri Stati.

Come raccomandazione accetta l'ordine del giorno dell'on. Santini, e lo assicura che la oggetto di studio la riforma dell'Amministrazione centrale, anche per ritrarne tutte le possibili economie.

Per le pensioni degli operai della guerra.

DANEO EDOARDO chiede la sollecita presentazione del disegno di legge, da molto tempo chiesto e promesso, pel pareggiamento delle pensioni degli operai degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della guerra a quelli degli Arsenali di marina.

Quindi, anche a nome degli onorevoli Biscaretti e Ferrero di Cambiano, presenta in questo senso un ordine del giorno, il quale viene pure appoggiato dall'on. Santini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che il bilancio della guerra è consolidato, e che tutto ciò che significa aumento di paghe e di pensioni si risolve in una sottrazione di forza alla parte viva del bilancio.

Comprende che si chieda di ridurre il numero degli arsenali e degli stabilimenti per aumentare le paghe nei rimanenti, ma non può consentire che si vengano a chiedere aumenti di paghe e di pensioni senza corrispettivi di economie. *(Bene!)*

DANEO EDOARDO non si dissimula le esigenze del consolidamento, ma nota che in questo caso milita a favore degli operai una imprescindibile ragione di equità, a soddisfare la quale basta una spesa limitata.

Pur consentendo a ritirare il suo ordine del giorno, confida che la questione avrà per parte del Governo un'equa soluzione.

PAIS-SERRA, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio ha deliberato di opporsi a qualunque aumento di spesa al quale non corrisponda una diminuzione su altri capitoli.

Circa la questione degli operai della guerra, però, la Giunta non poteva non rilevare la differenza di trattamento in confronto di quelli dipendenti dalla marina.

L'alimentazione del soldato.

MURMURA parla sull'alimentazione del soldato, ed in particolar modo sul lardo, che si adopera per condimento, sostenendo che a questo si potrebbe utilmente sostituire l'olio d'oliva, come già si pratica nella marina.

Una tale sostituzione, oltre ad essere igienica, darebbe anche un vigoroso impulso alla produzione olearia. *(Bene!)*

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde a tutti i precedenti oratori, assicurando che il Ministero farà quanto è possibile per soddisfare tutte le raccomandazioni.

Quanto al vitto del soldato, assicura che esso è igienico e più che sufficiente. Il nostro soldato è fra i meglio nutriti d'Europa.

Non crede che sarebbe un vantaggio il sostituire l'olio al lardo senza condimento. Ad ogni modo farà studiare la questione dai competenti.

La questione dell'artiglieria.

PISTOIA richiama l'attenzione della Camera sulle conseguenze che l'adozione dell'artiglieria a tiro celere e dell'affusto a deformazione produrrà nell'organizzazione dell'artiglieria.

Chiede se sia deciso di mantenere la proporzione di 96 pezzi per Corpo d'esercito e nota che anche per maggior provvigionamento si avrebbe un rilevante aumento di spesa.

Crede che il limite massimo dovrebbe essere di 80 bocche da fuoco.

CHIESI s'intrattiene sulla grave questione delle artiglierie ed invita il ministro ad occuparsi colla massima diligenza della questione dell'automobilismo, notando che, in caso di guerra, si potrebbero utilizzare i molti automobili di proprietà privata.

BATTAGLIERI esorta il ministro a preoccuparsi delle condizioni degli ufficiali subalterni di artiglieria e genio.

SANTINI raccomanda al ministro la condizione dei disegnatori dipendenti dal suo Ministero.

Risponde a ciascuno particolarmente il ministro PEDOTTI.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 20,15.

La seduta si seguono e si rassomigliano per numero di deputati, per attenzione e per la temperatura.

Le interrogazioni passano senza incidenti.

Pescetti, il socialista toscano che da molto tempo non vedevamo nell'aula, fa un calorosa discorso per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra.

La Camera lo segue così e così, ma poichè Pescetti si dilunga e divaga, l'on. *Biancheri* lo richiama all'argomento.

Pescetti: « Ora ci vengo! »

Biancheri: « Ma come! Credevo che stesse per finire! » *(Ilarità)*

Pescetti accetta il monito ed anticipa le conclusioni.

La Camera gliene tiene buon conto, accordandogli, quasi unanime, la presa in considerazione.

Quindi *Pedotti* ribatte ai varii oratori invocanti economie, dicendo: « Sì, economie fino all'osso! Bella frase! Ma per andare fino all'osso si tagliano anche i nervi, che sono la vita dell'esercito! » *(Approvazioni)*

Poco dopo, quando *Daneo* e *Santini* chiedono migliorie per gli operai degli stabilimenti militari di terra per equipararli almeno a quelli di mare, *Giolitti*, alquanto seccato, dice: « Capisco che gli operai domandino ai loro deputati di ottenere miglioria; ma se volete un bilancio della guerra che serva a scopi elettorali, allora fate che aumenti la cifra del bilancio! »

Santini e *Daneo*, ad un tempo: « No, no, non vogliamo questo! »

Giolitti: « E allora non si venga qui a proporre ogni momento nuovi aumenti di spesa, le quali, essendo il bilancio della guerra già consolidato, non possono che andare a detrimento delle forze vive dell'esercito! »

Daneo: « Ma si tratta qui di così piccola cosa, che si potrebbe facilmente rimediarvi con un'economia su qualche capitolo! »

Pedotti: « E dalli colle economie! »

Daneo: « Ma ci sono promesse antiche di precedenti ministri! »

(A questo proposito si dice Daneo aveva ricevuto in questi giorni vivissime sollecitazioni da presidenti di Sodalizi operai militari del Piemonte perchè si adoperasse in loro favore).

Pescetti, durante il suo discorso nella questione dell'Istituto geografico militare, rivela anche questo retroscena assai piccante, senza essere smentito da Pedotti.

« Quando il generale Pistoia si recò ad ispezionare quell'Istituto, il comandante di questo ordinò che tanto le domande del Pistoia come le risposte degli impiegati gli fossero segretamente comunicate. » *(Impressione)*

Pescetti, continuando, dice:

« Il male è che in Italia i ministri della guerra sono sottoposti al volere dello Stato Maggiore. » *(Biancheri richiama l'oratore)*

Pelotti (scattando): Io sono capo di tutto l'esercito, anche dello Stato Maggiore.

Quando il ministro Pedotti dice che mandò privatamente, per sola soddisfazione personale (pur essendosi già assunta la piena responsabilità del pagamento delle 38,000 lire), il generale Pistoia ad informarsi a Firenze, Fradeletto e varii altri deputati gridano: « Dica Pistoia che non ha riferito! »

Pedotti: « Il generale Pistoia ha fatto un rapporto privato. »

Pistoia: « Un rapporto ufficiale! » *(Impressioni e commenti)*

Pedotti: « Il parere del generale Pistoia è in complesso sfavorevole al sistema *glimin.* » *(Rumori e commenti)*

L'incidente si chiude con queste parole dell'on. *Pescetti* al ministro della guerra: « Voi colla vostra generosità da garibaldino coprite una truffa da Codice penale! » *(Rumori. Pedotti fa segni di impazienza. Il presidente scampanella e chiude l'incidente)*

La relazione Saporito sulla questione Calimberti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

L'*Avanti!*, a proposito della relazione Saporito sulla questione Calimberti, dice che, secondo sue informazioni, la relazione stessa non è molto lunga, ed in essa sarebbe affermato che non si riscontrò irregolarità alcuna.

Per quanto concerne l'eccedenza di spesa di 5,000,000, Saporito, secondo l'*Avanti!*, dirobbe che l'eccedenza dipende da riporti spettanti al precedente esercizio, determinati dalla condotta del ministro del tesoro, che non avrebbe voluto che fossero stampati nel bilancio. La relazione non si occupa dell'inchiesta amministrativa sui telefoni.

La Camera indolente ed il Senato di cattivo umore.

I disegni di legge che andranno perduti.

Nasi sicuro di essere rieletto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 21,45.

Il modo col quale procede la discussione alla Camera ha preso un lato umoristico, come se i deputati non sapessero che oggi è il 22 giugno e come se ignorassero che rimangono a discutersi due bilanci. Gli onorevoli si adagiano mollemente nell'esame del bilancio della guerra, ed oggi sono stati svolti 8 o 10 ordini del giorno senza nessun costrutto.

Questa parlantina esuberante sarebbe di piccolo danno se non potesse produrre un inconveniente grave, e cioè di mettere di pessimo umore il Senato. Io ebbi cura di avvertirvi in tempo dei propositi del Saracco. Questi non crede che il Senato debba prolungare i suoi lavori molto al di là della Camera.

Oggi stesso il presidente, quando gli onorevoli Ronchetti e Tedesco hanno presentato i nuovi disegni di legge, ha ricordato loro in tono ironico che siamo ormai alla fine della sessione.

Posso ingannarmi, ma temo assai che molti disegni di legge, dichiarati sino a ieri urgentissimi, rimarranno fatalmente nella tromba.

Capisco che non cascherà il mondo per questo, ma l'inconveniente, se non vi si pone riparo, potrà diventare abbastanza grave.

Dò quasi per perduto il disegno di legge sulle congrue dei parroci. Sono arrivate al Senato nientemeno che 5000 petizioni di parroci, che non vogliono saperne, e l'Ufficio centrale ha domandato di tenere una seduta speciale venerdì per esaminarlo.

Questa pioggia di petizioni non ha davvero suscitato entusiasmo a favore della legge.

Quanto alla legge sull'ordinamento giudiziario, presentato dal Ronchetti oggi, mi pare impossibile che il Senato la discuta. Insomma, se il Giolitti non trova il verso di trattenere la Camera, o con essa anche il Senato, questo periodo della sessione non finirà davvero in modo soddisfacente.

Poichè si parla molto del Nasi, ho creduto bene di interrogare una delle persone che sono meglio in grado di conoscere le sue intenzioni.

Ecco la risposta che ho avuta e che vi riferisco con ogni riserva.

Il Nasi, mi fu detto, starà dov'è fino a che la Camera sia sciolta ed eletta a novembre. Egli è sicurissimo di essere rieletto.

Allora tornerà difeso dal nuovo mandato di rappresentante della nazione.

Converrà che il procuratore del re chieda una nuova autorizzazione a procedere, e in quella congiuntura Nasi si difenderà alla Camera, salvo a ripigliare il volo se sarà necessario.

Vi dò la notizia come l'ho avuta io, e solo mi permetto di osservare che nulla di simile potrebbe avvenire in Inghilterra, in Germania o in America, dove le procedure non sono così lunghe come da noi.

Aggiungo al fonogramma una notizia che mi giunge mentre telefono: Il presidente del Consiglio è fermamente e tenacemente risoluto a domandare al Senato la discussione di questi disegni di legge: quello per la Napoli-Roma, per i maestri, per l'Acquedotto pugliese e quello per dare facoltà al Governo di concludere i trattati di commercio durante le vacanze.

Di tutto ciò vi dò la notizia come positiva. Per il resto non so nulla.

S.

La proroga ai biglietti di emissione.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

L'on. Giovanelli, nella relazione favorevole alla proroga di un anno della prescrizione ai biglietti di emissione, che sarebbero dichiarati nulli col 30 giugno, constata che ne sono ancora in circolazione per un valore di lire 25,556,978, e cioè del Banco di Napoli 5,063,955, del Banco di Sicilia 1,043,915; della Banca di Italia 18,839,170. La metà del valore dei biglietti che andrà in prescrizione andrà in favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia.

L'*Avanti!* e la questione dei Circoli autonomi socialisti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

L'*Avanti!*, ritornando sulla questione dei Circoli autonomi socialisti, dice che, di fronte alle precipitose ed inconsiderate manifestazioni di taluni socialisti secessionisti di Milano, non si può far altro che constatare che così debbono assumere tutta la grave responsabilità di una scissione. L'*Avanti!* conclude che, se avvenisse la secessione dei socialisti riformisti di Milano, essa non dipenderebbe da alcuna sopraffazione da parte della Direzione del partito che si sarebbe tenuta all'ordine del giorno Rigola, votato anche al Congresso di Bologna.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,15:

A termini della legge 23 gennaio 1902, con il 30 corrente dovrà cessare di avere effetto il *dazio sui farinacei*. Il ministro dell'interno, con circolare ai prefetti, ha chiesto di essere informato se tutti i Comuni chiusi hanno proceduto a detta abolizione.

— Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, invitandoli a verificare se i Comuni *che hanno usufruito direttamente l'esercizio di servizi pubblici* si sono messi in regola con le disposizioni della legge 29 marzo 1903. Il termine per uniformarsi a queste disposizioni scade il 30 corr.

— Stamane, al teatro Argentina, si è chiuso il *Congresso dell'Associazione per il movimento dei forestieri*. Dopo discussione di varie proposte di Malaspina e di Papini, rappresentante della Scalinge di Firenze, e del conte di San Martino, diretta a provocare dal Municipio e dal Governo provvedimenti per rendere più gradito il soggiorno dei forestieri a Roma, il vice-presidente Balestrieri propone l'invio d'un saluto al Re, e dopo un discorso di circostanza, pronunciato da Cagli, si è dichiarato chiuso il Congresso, deferendosi alla Presidenza di fissare la sede del Congresso prossimo.

— Con decreto del Ministero della pubblica istruzione sono sciolti *i ricorsi del Comune di Pubino* contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Alessandria relativamente all'insegnamento religioso.

— E' stato autorizzato l'esecuzione di alcuni lavori *stradali* nella provincia di Torino.

Una riforma di Pio X che crea malcontento a Roma

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 22, ore 21,40.

Una sorpresa poco gradita si prepara ai romani. Nel giorno di San Pietro ora uso seguire nella Basilica Vaticana una musica grandiosa, adatta alla maestà del tempio e alla solennità della festa. I conti grandiosi erano seguiti specialmente al vespero, ed a migliaia i romani si recavano alla basilica per sentire l'esecuzione dell'inno *Aurea luce*, ove in una splendida strofa si decanta la gloria della loro città: *O felix Roma.....*

Questo inno antico, musicato dal Raimondi ed eseguito da circa 300 cantori, era di effetto magico; ma la riforma musicale di Pio X è venuta a modificare tutto ciò.

Il Capitolo si radunò per stabilire il programma della festa; ma come nel suo seno una vivace controversia per sapere se, in conformità della prescrizione del Pontefice, la parte musicale dovesse anche in questa solennità essere sostituita dalle nuove dette *gregoriane*, che il Papa vuole imporre a tutti.

La maggioranza del Capitolo si pronunciò in favore della riforma e sopprese ogni musica, e così anche l'esecuzione dell'inno.

Il desiderio di seguire le norme prescritte dal Papa non fu il solo motivo che inspirò il Capitolo a tale decisione: vi contribuì in buona parte anche quello, non disprezzabile, del risparmio, perchè la musica costava in questa occasione circa 1800 lire, mentre col canto fermo il Capitolo non ha da sottostare ad alcuna spesa. Così i cantori della Chiesa di Roma si vedranno una volta di più delusi.

Il cardinale Rampolla, arciprete della basilica Vaticana, cercò invano di rimediare alla faccenda, ma il Papa è ostinato nel non voler fare eccezioni.

Il popolo di Roma è abituato alle sue feste colla musica tradizionale, e col volerle eliminare d'un tratto non si fa che suscitare malumori.

Sarà una grande delusione che proveranno i romani nel sentire invece dei *vesperoni* musicale un vespero di frateria.

La Musica della Chiesa deve svilupparsi e progredire come l'altra musica romana, dicono i cantori, e non si deve, sotto pretesto di arcaismo, rimanere fermi in quella medioevale, che indica i primi vagiti dell'arte.

Inoltre il Papa dovrebbe ancora far sparire in tal modo le pitture e sculture dei maestri del Rinascimento per sostituirvi quelle medioevali o ridurci semplicemente alla semplicità delle catacombe!

Zeta.

Il congedo dell'ambasciatore Nigra da Francesco Giuseppe.

L'entusiastico saluto d'un giornale viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 16:

L'Imperatore ricevette Nigra in udienza particolare. Nigra gli presentò le lettere di richiamo e lo ringraziò per i brillanti del Gran Cordone di Santo Stefano conferitigli in occasione della sua partenza.

Nigra, Avarna ed i membri dell'Ambasciata italiana, intervennero stasera al pranzo di Corte.

Il *Fremdenblatt*, parlando dell'udienza di congedo, accordata da Francesco Giuseppe all'ex-ambasciatore Nigra, e, notando che l'Imperatore non volle lasciarlo partire senza conferirgli la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano, dice che tale onore è ben meritato pel diplomatico che coltivò per così lungo tempo e non con così grande successo le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Il detto giornale soggiunge che Nigra compì in modo ammirabile il suo grande dovere, e così prosegue: « Patriota in tutta l'anima sua e al tempo stesso uomo di Stato di veduto larghissimo, il Nigra riconobbe tutto il valore dell'alleanza tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e ben seppe quantunque fosse profezia non solo per i due Paesi, ma dell'intera Europa. Cooperando a questa grande opera, egli si creò una seconda patria a Vienna, e la società viennese apprezzò in ogni modo la sua nobiltà e la sua elevata personalità. »

Il *Fremdenblatt* riassume poscia la carriera del Nigra, e nota: « L'ultimo discorso del ministro Giolitti, in cui si dichiarava che l'alleanza e la amicizia dell'Italia si fanno sempre più intime, è una nuova conferma del vigore dell'alleanza ed un buon insegnamento agli avversari della Triplice. Ebbene, fu il Nigra colui che principalmente contribuì a loro disporre gli animi verso la Triplice. Il suo successore, che fu già suo collaboratore e che fu qui ricevuto con cordiali augurii di ben venuto, procede per la stessa strada. »

Il giornale parla infine dell'attività del Nigra come letterato e poeta, e così conclude: « Speriamo che Costantino Nigra, malgrado l'età sua avanzata, verrà spesso a Vienna. Egli sarà costantemente sempre considerato come amico di Vienna. Intanto l'Austria e l'Ungheria ricorderanno sempre, colla più grande soddisfazione, che uno dei più grandi uomini dell'Italia moderna ha per lungo tempo lavorato e vissuto tra noi. »

L'interpellanza sull'attentato contro il ministro russo al Parlamento svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 22, ore 23:

Al Consiglio di Stato venne svolta l'interpellanza sull'attentato di Hnidi contro il ministro russo.

Il consigliere federale Brenner, capo del dipartimento di giustizia e polizia, rispondendo agli interpellanti, espresse i sentimenti di costernazione e d'indignazione provati dalla popolazione svizzera. Brenner soggiunse che fino dal 3 settembre 1903, in seguito a desiderii della Legazione russa, il dipartimento della giustizia aveva invitato verbalmente e in iscritto la Polizia di Berna a sorvegliare Hnicki. Questi, ordinato dalle Autorità di polizia, si difese energicamente, negando di aver preparato minacce contro la persona del ministro. Il prefetto si convinse che Hnicki non era affatto pericoloso; ma nondimeno la fece sorvegliare. Questa sorveglianza non rivelò in lui nulla di sospetto. Le sue carte erano inoltre perfettamente regolari. Le Autorità ignoravano che Hnicki avesse trascorso un passato pieno di pericolo. Del resto, la Legazione russa non fece cenno dei suoi precedenti alcuna comunicazione che potesse non giustificare speciali misure precauzionali, e la Polizia non ritenne necessario di assumere informazioni in proposito. Avendo Hnicki scritto una nuova lettera alla Legazione russa, minacciando novamente di adire ai Tribunali per i suoi affari privati, la sorveglianza venne più direttamente ripresa, ma senza alcun risultato. In seguito la sorveglianza diminuì, ed allora avvenne l'attentato, che potè essere compiuto tanto più facilmente in quanto che Jadorski abitava a Ginevra ed era solito di recarsi a Berna ad epoche indeterminate, imprevedibili.

L'oratore conclude dicendo che il fatto accaduto dimostra che una maggior sorveglianza sugli stranieri è indispensabile.

La statua di Goethe in Roma

Oggi verrà inaugurata a Roma, tra il verde di Villa Borghese, la candida statua del Goethe donata dall'Imperatore di Germania alla città di Roma.

Guglielmo II non è un monarca come tutti gli altri: in questa nostra età di re che regnano e non governano egli ha recato una simpatica forma di attività individuale. Se la pacifica Germania del conte di Bülow non è più la Germania minacciosa del principe di Bismarck, arbitra e donna della politica europea, Guglielmo II è, per converso, fra la folla delle teste coronate, il maestro indiscusso a cui tutti guardano con ammirazione, il modello che tutti si propongono di imitare. Basti che, contrariamente agli usi dell'etichetta, egli prendesse a pronunziare, in ogni possibile occasione, discorsi infiammati dal santo zelo della sua invettiva divina, perchè qua e là per l'Europa, re e principi, avvezzi da lungo tempo al più assoluto silenzio, provassero improvvisamente gli imperiosi stimoli dell'eloquenza.....

Egli è un uomo pieno di buona volontà, ed in questa età di scetticismo è degno di esser segnato a dito, e sarebbe certo un gran re se gli soccorresse l'ingegno; sarebbe, per di più, un re artista, un magnifico protettore di arti e di scienze, se non gli facessero difetto il senso estetico ed il senso critico.

Egli ha spesso felicissime iniziative, che poi gli si sciupano miseramente tra mani. Come nella sua politica l'uomo medioevale combatte in lui contro l'uomo moderno, il guerriero contro l'economista, così, nel campo delle arti, le buone idee gli si vengono guastando per l'insufficienza della sua visione estetica: fa preparare un bellissimo argomento di dramma musicale, e lo affida al maestro Leoncavallo; concepisce l'immagine marmorea del Goethe sotto il cielo di Roma, e ne incarica lo scultore Eberlein.

***

Perchè questo monumento del Goethe è proprio la poverissima cosa che ci si aspettava dal moderno accademico che per la stessa benignità imperiale ebbe già l'incarico di circonfondere di mediocrità plastica la figura di Riccardo Wagner nel monumento eretto gli dalla città di Berlino, escludendo quanto di meglio aveva prodotto la giovane arte germanica, sistematicamente schiacciata in tutti i concorsi, che nel paterno regime prussiano sono soggetti alla revisione imperiale.

Ma l'Eberlein è un docile plastico che si piega a mettere in opera gli schizzi del suo imperiale mecenate. E come dinanzi alla titanica figura del Wagner, imperatore e scultore non seppero di meglio che sedersi con nuovissimo ardimento in una comoda poltrona ed affacciarsi in basso un baritono arpeggiatore; così, trovandosi tra le mani la titanica figura del Goethe, la issarono con terribile sforzo d'ingegno sopra un capitello di ordine composito, mettendogli in mano, inserto tra l'indice e il pollice, un libro secchione, e circondandole in basso con la solita figura simboleggianti la vacuità del pensiero, la tortura della concezione, il lutto dell'arte e la disperazione dell'estetica.

***

Eppure l'idea era bella e geniale e degna di scaldare il cuore e di agitare la mente di un artista vero. Poichè, fra quanti grandi spiriti ospitò Roma, forse nessuno, nella lontananza o nell'ignoranza con più ardente amore la desiderò, nessuno vi si avvicinò con più febbrile turbamento, e, giunturi, vi espanse un più trepida gioia il cuore, assaporò la vista intera, arte, storia, natura, in sè; nessuno vi visse in più magica sfera di sublimità intellettuale; nessuno se ne staccò con così indicibile rimpianto, e, lontano, vi tese più disperatamente le braccia come ad una madre.

Se pel Goethe, per la sua mente, per la sua opera, il viaggio in Italia sia stato un bene, come tutti i biografi asseriscono, o non piuttosto un male, come io penso, è altra questione.

So si consideri che egli lasciava in Germania opere schiette, vibranti, superbe di vitalità come il *Gotz von Berlichingen*, il *Werther* e quell'*Urfaust* in cui tutta la prima parte del *Faust* è già in germe, se si pensa che il mondo classico che egli assorbì fra noi gli fece ripudiare quella tendenza irruente, focosa, rivoluzionaria che fu detta dello *Sturm und Drang*, e da cui quelle opere uscivano, per avviarlo, per sua confessione, verso la fredda compostezza plastica dell'*Ifigenia*, del *Tasso*, dell'*Hermann und Dorothea* e della seconda parte del *Faust*, non ci dubbio, ma la certezza viene nella nostra mente che molto meglio avrebbe provveduto pel suo ingegno lasciando crescere le sue radici nel suolo della sua terra tedesca, e seguendo lo schietto, spontaneo indirizzo della sua ardente giovinezza.

***

Ma l'amore di Roma fu più forte di ogni ragionamento. Fanciullo, le incisioni appese alle pareti dello studio paterno, e rappresentanti vedute di Roma, lo avevano fatto sognare e fantasticare di un paese ideale in cui soltanto la sua anima avrebbe potuto fiorire in tutta la sua ampiezza. Per anni ed anni aveva portato quel sogno nel cuore. Quando, nel 1786, a trentasette anni, può finalmente, grazie alla benevolenza del duca di Weimar, tradurre quel desiderio in realtà, con quale amorosa segretezza vi si prepara! Nascondo a tutti il suo disegno; vuol viaggiare in incognito, godersi da solo la bellezza, scrutare senza noie di compagnia i palpiti del suo cuore, i moti della sua mente. Parte di nascosto, si fa

che s'affacci a nuova vita chi scorge l'insieme di cui conosceva le parti. Tutti i sogni della giovinezza eccoli vivi e veri innanzi a me. Dovunque io vado, ritrovo vecchie conoscenze in un nuovo mondo: ogni cosa è quale me la figurava e nondimeno è nuova. Mi sembra di non aver mai apprezzato con tanta equità le cose di questo mondo..... io avrei una seconda nascita dal giorno che entrai in Roma. »

In Roma egli trovò il perfetto equilibrio del proprio spirito: la fusione tra la materia e l'ideale, tra la vita attiva e la speculazione filosofica, tra l'amore e il lavoro, tra la sostanza e la forma, tra l'analisi scientifica e la sintesi metafisica.

Passa i giorni nei musei dinanzi alle nuove forme dell'antichità, e di notte numera sul dorso dell'amata Faustina la misura dell'esametro che ne canterà le lodi nei distici delle *Elegie romane*; mette in versi l'*Ifigenia* e nei giardini studia il suo concetto della « pianta primitiva », madre di tutte le forme vegetali; in un mattino sereno a Villa Borghese scrive, con stranissimo fenomeno di antitesi di ambiente, la scena della Cucina della strega nel *Faust*, che pare concepita nella più fuligginosa e romantica stamberga tedesca; riprende a dipingere, attratto dal suo vecchio sogno di divenire pittore, e studia l'anatomia; prende a modellare, e riduce in versi la prosa primitiva del *Faust*.....

Quando, dopo un anno, ritornò forzatamente a Weimer, il suo entusiasmo e il suo rimpianto di Roma riuscirono antipatici ai suoi vecchi amici: pareva che egli tradisse la patria tedesca. Ma quel rimpianto non venne mai meno in lui. Quando molti anni più tardi fu ripreso dall'irresistibile bisogno di ritornarvi, solo le arti di Schiller e di Meyer, che a ragione non ritenevano la cosa utile al suo ingegno od ai lavori che aveva intrapreso, poterono impedirgli di porre ad effetto quel disegno. Ma, vecchio, oramai, guardando un giorno un piano di Roma appeso alla parete, disse a chi gli stava accanto, indicando Ponte Molle, che « non aveva più trascorso una giornata interamente felice dacchè aveva varcato quel ponte ».

***

Per questo suo ardente entusiasmo, per questo suo teneristimo amore, Roma bene potrebbe rallegrarsi ed onorarsi di accogliere sotto il suo cielo la marmorea effigie di quella fronte marmorea, che vi pensò pensieri di immortalità e di bellezza senza uguali nell'età nostra. E se troppo è impari l'immagine odierna alla grandezza di chi vorrebbe evocare, rimanga almeno l'idea, ed il solo nome possa far sorgere, agli occhi della mente di chi si accosterà a quell'insipido marmo, la figura del più grande poeta dei tempi moderni, della mente più vasta e potente che nelle aure di Roma abbia meditato i problemi della vita o dell'arte, del libero spirito che in Roma, più che la grandezza di un'idea politica, più che il fascino delle memorie storiche, per cui altri la esaltarono, sentì e pregiò la poesia eterna della natura e della bellezza.

Enrico Thovez.

I dispotismi ed i favoritismi dell'arcivescovo di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 17,15:

Il *Fischietto*, raccogliendo vario altro voci sui pretesi scandali dell'Arcivescovado, dice: « Si parla di una punizione inflitta tempo fa dall'arcivescovo all'arciprete Ruggeri, parente del senatore. Potrebbe ora trattarsi di un ricorso per vendetta di codesto prete fatto al Papa. »

Il giornale aggiunge: « Si parla anche di una villa comprata sul viale dei Colli per preti poveri con denari di una donazione fatta alla Curia. Il vecchio segretario Ruggeri avrebbe consegnato all'arcivescovo 50,000 lire per un'Opera pia da istituirsi in nome della Curia, e il direbbe che l'arcivescovo comprò la villa in suo nome; ma la cosa pare inverosimile. »

I corrispondenti romani dei giornali fiorentini invece dicono non esistere scandalo o trattarsi della solita guerra che si fa all'arcivescovo.

L'arcivescovo Mistrangelo, nato a Savona, fu già vescovo a Firenze.

Nei circoli clericali si mentisce che vi siano scandali, e solo si ammette che i gravi malumori e le proteste derivino dal fatto che l'arcivescovo non suole ricevere mai nessuno, e nemmeno preti, incaricando di trattare con questi il suo segretario monsignor Casuto.

Monsignor Mistrangelo è anche generale dell'Ordine degli scolopi, epperò incarica il Casuto anche degli affari che si riferiscono al generalato.

In questa sua qualità di generale, poi, l'arcivescovo solleva non poco malcontento per certi suoi atti strani e dispotici.

Proibì, per esempio, agli scolopi di fare conferenze o di scrivere su riviste. Quando venne ricostituito il Collegio teologico, a cui appartengono i più reputati teologi, egli nominò tra i membri del Collegio il suo segretario, giovanissimo e senza titoli.

E c'è dell'altro. Testè era vacante, presso la nostra cattedrale, un posto di canonico, posto ambitissimo da molti sacerdoti. Ebbene, l'arcivescovo diede il canonicato al solito Casuto.

Giorni sono un gruppo di democratici cristiani pubblicò una lettera contro l'*Unità Cattolica*, affermando la propria italianità. L'arcivescovo, noto protettore di quel giornale intransigente, mandò un suo messo al consigliere comunale Spigliati, ordinandogli di dimettersi da presidente del Fascio democratico-cristiano. Spigliati si disse pronto ad obbedire, ma aggiunse che avrebbe fatto sapere ai giornali da chi gli veniva quell'ordine. Spigliati allora non vide più alcuno.

Tempo fa un alto prelato del Sant'Uffizio ebbe a dire: « Mi dà più da fare l'arcivescovo di Firenze di tutti gli altri vescovi messi all'Indice. »

Nonostante però tutte queste proteste, si sa dello che siano avvenute cose scandalose.

Il Re ha lasciato Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 22, ore 17,30:

Il Re è riparbito per Roma alle ore 16,45 in forma privatissima con le sue Case civile e militare. Venne consegnato alla stazione dal sindaco, col quale si trattenne affabilmente. Lungo il percorso vennero gettate diverse suppliche nella carrozza reale.

L'eventualità della separazione fra Chiesa e Stato IN FRANCIA.

Gli effetti che ne deriveranno.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 23.

Alcune Agenzie francesi hanno asserito che la Segreteria di Stato abbia mandato ai vescovi francesi un questionario per sapere se la separazione fra la Chiesa e lo Stato diminuirebbe la rendita dell'obolo di San Pietro, e quale effetto produrrebbe sui cattolici francesi un atto del Papa contro il protettorato francese in Oriente.

Una circolare concepita in tali termini non esiste e non può esistere, perchè la Santa Sede non prenderà mai l'iniziativa della separazione. Credo che si tratti di un malinteso. Il Vaticano sa di certo che nella prossima sessione del Parlamento francese, sarà vero i primi dell'anno prossimo, si porrà la questione della separazione, e per il Vaticano non è dubbio che la maggioranza del Parlamento si dimostrerà favorevole a tale separazione. In Vaticano, anzi, si giudica la cosa inevitabile.

La separazione avrà per primo effetto la soppressione del bilancio del culto, e necessariamente il Vaticano dovrà cercare di sapere se, dopo che fossero soppressi gli assegni ai vescovi, ai parroci e ad altri ministri del culto, si potrebbe contare sulla generosità dei fedeli per il mantenimento del culto e dei ministri del medesimo.

La questione è delle più ardue, e non può risolversi con considerazioni generali.

Per questo, i vescovi furono invitati a fare ognuno nella propria diocesi un'inchiesta per sapere se, dato il caso della soppressione del bilancio, vi fosse la speranza di poter ottenere dai fedeli i soccorsi necessari per le parrocchie e i parroci, ed anche pel mantenimento dei vescovi stessi.

I protestanti e gli israeliti, che saranno colpiti anch'essi dalla soppressione del bilancio dei culti, si sono già organizzati per creare un fondo speciale. Per essi la cosa è più facile, perchè si tratta di supplire appena a 5 o 6 milioni annui, mentre i cattolici, che sono la maggioranza nel Paese, avranno da far fronte a più di 34 milioni all'anno.

Le risposte che pervengono alla Santa Sede non sono tutte identiche. Nel nord e nella Brettagna, ove la fede è ancora viva e la popolazione gode un certo benessere, non v'è dubbio che nella maggioranza delle parrocchie si può contare sulla generosità dei fedeli pel mantenimento delle spese pel culto.

In alcuni luoghi si potrà avere anche il concorso dei Comuni; ma in altre regioni l'indifferenza della popolazione, o anche la povertà di questa, non permettono di fare assegno sulla sua generosità.

Si prevede dunque che molte parrocchie dovranno essere, almeno temporaneamente, soppresse, e la cura delle anime affidata ad un parroco regionale, che farà le sue visite ebdomadarie o mensili come in paese di missioni.

La Chiesa cattolica in Francia attraverserà una crisi e si vorrà più di un mezzo secolo perchè essa possa ricostruirsi un patrimonio stabile con fondazioni nuove per l'opera parrocchiale e diocesana.

I cattolici francesi, avendo da provvedere ai propri bisogni spirituali, non potranno mantener le opere generali della Chiesa, e per necessità di fatti l'obolo di San Pietro e le opere per le missioni estere ne risentiranno un forte contraccolpo.

Il Vaticano prevede tutto ciò, e per conseguenza ha interrogato i vescovi per avere il loro parere sulla situazione particolare di ogni diocesi.

La circolare non è stata mandata per mezzo del nunzio onde evitare ogni possibile conflitto.

In Francia il Governo non riconosce al nunzio pontificio il diritto di giurisdizione interna. I nunzi Chigi, sotto Napoleone III, per esempio, e Ferrata, sotto la Repubblica, avendo mandato circolari ai vescovi di Francia, dovettero chiedere scusa.

z.

Nella Direzione centrale del partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16,10:

Vi ho segnalato giorni sono il nome dell'onorevole Alessio come uno dei due deputati che sarebbero probabilmente scelti dal gruppo parlamentare come membri della Direzione centrale del partito radicale.

In effetto so che questo nome sarebbe votato da quasi tutti i deputati del gruppo. Ma l'onorevole Alessio, che ho interrogato oggi, mi ha detto che non intende accettare la nomina perchè a lui pare che, a parte la discutibile necessità d'una Direzione centrale del partito radicale all'infuori del gruppo parlamentare, debbano partecipare a questa Direzione quei deputati che fuori e dentro del Parlamento sono effettivamente riconosciuti come membri dirigenti del partito stesso.

In altre parole l'on. Alessio vorrebbe che i rappresentanti del gruppo parlamentare nella Direzione del partito fossero gli onorevoli Sacchi e Marcora.

Quando il senatore Guiccioli andrà a Belgrado.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16,45:

Stamane Giolitti ha conferito col nuovo ministro a Belgrado, senatore Guiccioli.

La *Capitale* dice che Guiccioli si recherà a Belgrado ai primi di settembre.

Bollettino dell'interno.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra l'altro, il seguente movimento del personale amministrativo:

Sotto, segretario a Spezia, è trasferito a Chiavari — Meschini, vice-segretario ad Alessandria, è trasferito a Pesaro — Toppa, id. id. a Novara, id. id. a Varallo — Lombardo, id. id. a Novara, id. id. a Domodossola — Lazzarini, id. id. a Varallo, id. id. a San Miniato (Firenze).

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Un distaccamento russo sconfitto a Wa-fan-gu.

I russi perdono altri 1200 uomini!

Londra, 22, ore 15,20.

Il *Daily Mail* ha da Niu-Ciang, 21: « Domenica scorsa ottomila russi, agli ordini del generale Kondeatowisch, passando il burrone Wa-fang-gu, a nove miglia a sud-est di Kintchicou, furono sorpresi da un distaccamento di artiglieria giapponese.

« Le perdite dei russi sono di 1200 uomini.

« I russi ripiegarono in buon ordine su di una posizione trincerata. I feriti giungono ora a Niu-Ciang. »

Russi di Port Arthur uccisi dalle proprie mine.

Tokio, 22, mattina.

I giapponesi catturarono, martedì, una giunca che lasciò Port Arthur. I cinesi a bordo dicono che nei giorni scorsi due *destroyers* russi ed il vapore *Shantaiping*, urtarono in mine collocate all'entrata del porto, e andarono a picco. 140 persone rimasero uccise.

I kungumi nonagrascono più per bande organizzate

Pietroburgo, 22, ore 16.

Il corrispondente del *Russ* telegrafa da Liao-Yang che in Manciuria non esistono più oggi bande di kungumi pericolose e regolarmente organizzate. Essi, al più, commettono solo qualche aggressione isolata. Il corrispondente dice che non ha incontrato nessuna banda di kungumi durante la sua escursione recente attraverso alla Manciuria all'est della linea ferroviaria.

Si attende una sanguinosa battaglia nella regione di Tounhoou, Khou-Ai-Jou-Sian e Lin-Hai.

La catastrofe del « Kasimaru »

Un intero reggimento perito.

Parigi, 22, ore 22,30.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo: « Secondo un telegramma da Vladivostock al *Novoje Vremja*, il trasporto *Kasimaru*, affondato da una torpediniera della squadra di Vladivostock, aveva a bordo un reggimento completo appartenente alla 10ª divisione di fanteria, dello Stato Maggiore. Il trasporto fu colpito all'altezza delle macchine, che esplosero. Il trasporto scomparve in pochi minuti. Il *Kasimaru* portava 1350 coolies e 1200 tonnellate di carbone, 1000 tonnellate di materiale del parco di artiglieria, 700 cavalli e due milioni di yens in oro. »

Una inquietante mancanza di notizie.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 22, mattino.

Vi ha una strana e quasi sinistra mancanza di notizie dal teatro della guerra, e ciò proprio al momento in cui la gente è convinta che si stia svolgendo il più accanito combattimento che ancora siasi avuto durante tutta la guerra.

Un generale, parlando oggi della guerra stessa, diceva:

« Io non risento il minimo pessimismo circa il risultato finale della guerra.

« Disgraziatamente la Russia fu offesa non preparata; ma attendete fino al settembre, quando tutto sarà pronto. »

Navi giapponesi catturate ed affondate da una flotiglia russa.

Pietroburgo, 22, ore 21,20.

L'ammiraglio Skrydloff telegrafa in data 21 corrente: « Una flottiglia di torpediniere, al comando del capitano Windgratski, inviato il 16 corrente verso la costa giapponese, è ritornata oggi a Vladivostock. Le torpediniere si sono spinte fino dinanzi al porto di Esashi (isola Okkaido), ma non vi sono potute entrare a causa della nebbia. Le navi torpediniere catturarono parecchie navi mercantili e parecchi trasporti, affondandoli. Uno dei trasporti fu condotto a Vladivostock. La maggior parte delle navi avevano a bordo pesce e riso, destinati a Sasebo ed a Simonoseki.

La scoperta di un antico affresco al Pantheon

Ci telefonano da Roma, 22, ore 19,50.

Nel rimuovere dal Pantheon l'altare del 1700, al suo posto sorgerà la tomba definitiva di re Umberto, Sarconi ha scoperto entro la parete un altro grande altare del 1400, con sopra un magnifico affresco rappresentante l'Annunziazione, opera di Melozzo di Forlì o di qualche suo allievo. Naturalmente l'affresco rimarrà sopra la tomba del Re.

Una corriera assalita da briganti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 22,10:

La corriera postale che fa il servizio quotidiano da Piana dei Greci a Palermo, stamane, giunta presso il Parco, venne aggredita da quattro malfattori bendati ed armati di fucili. Due assalitori spianarono le armi contro il cocchiere; altri due si slanciarono ad afferrare le briglie e riuscirono ad arrestare i cavalli. Dentro la corriera si trovavano sette viaggiatori, e ad essi i malandrini intimarono il tradizionale « fuccia a terra ». Tutti obbedirono subito, tremebondi, ma il soldato Lupo Francesco, e l'esattore Giuseppe Carusi si ribellarono all'ordine. I briganti spararono contro di essi, e li ferirono lievemente. I malfattori quindi svaligiarono completamente i viaggiatori di tutto quanto portavano addosso, e si dileguarono indisturbati.

Un tale gravissimo reato, che non si verifica per la prima volta, produce grande impressione.

Un soldato che parte da Torino per uccidere l'amante a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 23,50:

Patrini Domenico, di anni 21, nativo di Crema, soldato nel 25.o reggimento fanteria, di stanza a Torino, con un tempo innamorato perdutamente di certa Brambilla Eccelina, di anni 20, abitante in Pavia. Il Patrini, giunto qui oggi improvvisamente dalla nostra città, causa la gelosia, uccise la giovine donna con un colpo di rivoltella, poscia si suicidò.

La furia di sangue del carabiniere pazzo di Bordighera

Come caddero le vittime. Come fu ucciso il forsennato.

(Per telegrafo alla Stampa)

Bordighera, 22, ore 22.

Ho assunto più precisi particolari sull'emozionante fatto che ha funestato questa tranquilla e ridente città.

Ecco, da capo a fondo, come avvenne la tragedia.

Ieri sera, verso le ore 19, nella caserma dei reali carabinieri, posta in via Regina Margherita, il carabiniere Pio Maida, di 40 anni, siciliano, da undici anni in servizio, colto da subitanea pazzia, si impossessò di tutte le munizioni che si trovavano in caserma e rimasti, all'insaputa dei compagni, a barricarsi al secondo piano, dove si trovano tre camere, e di lì incominciò a sparare fucilate.

Un altro carabiniere, certo Eugenio Beussi, che primo s'era accorto del fatto, e che aveva tentato di ridurre alla ragione il Maida, colpito al petto da una fucilata cadeva esanime al suolo.

Il forsennato Maida, intanto, spalancata la finestra, e profittando dell'oscurità nella quale si trovava, si diede a prendere di mira quanti passavano nella via, facendo fuoco su di essi.

Alle finestre di fronte alla caserma abita la famiglia del signor Castellini, gestore della ferrovia. Il Castellini, uditi gli spari, si affacciò, incuriosito, alla finestra insieme alla sua figliuola Emma e ad un fanciullino dicesse che era tornato da poco da Bologna. Il Maida, fumato, sparò sulla giovinetta. Ferita al cuore, la piccola Emma cadde anch'essa al suolo fulminata. La stessa sorte toccò al barone Edmondo De Valden, d'anni 29, di nazionalità francese, che da pochi giorni si trovava a Bordighera, dove conduceva una vita elegantissima. Il barone De Valden, attratto dagli spari, si era affacciato ad un balcone vicino per vedere di che si trattava, e fu colpito mortalmente dal Maida alla nuca.

Anche l'operaio Luigi Borchini, impiegato presso la farmacia Molinari, rimaneva gravissimamente ferito mentre correva a soccorrere la giovinetta Castaldini.

La popolazione, terrorizzata per la sanguinosa tragedia, si rinchiuse nelle case, e pochi audacissimi tentarono tentarono, invano, di portare il loro soccorso ai feriti e di impedire che il massacro si prolungasse più oltre.

Due frati francescani, addetti alla chiesa di Terra Santa, si recarono pure nei pressi della caserma e riuscirono ad arrampicarsi per una finestra ed a portare i conforti religiosi al carabiniere Beussi prima che spirasse.

Intanto erano giunti sul posto le Autorità di Bordighera e di San Remo, varii carabinieri con un tenente da Ventimiglia e due compagnie di bersaglieri da San Remo, al comando del colonnello Tassoni.

Visto che ormai era svanita ogni speranza di poter disarmare il Maida, si stabilì di soccorrere la caserma, contro la quale, allo scopo di intimorire il forsennato carabiniere, fu sparata una prima scarica.

Ma poichè anche questo mezzo era riuscito vano, e il Maida continuava a sparare, per parte dei bersaglieri furono rinnovate le scariche.

Il fragore delle detonazioni nella notte era terribile, e la cittadinanza stette ansiosa ad ascoltare il sinistro rombo fino alle quattro di stamane. Si calcola che furono sparati oltre mille e cinquecento colpi.

Alle 4 del mattino alcuni bersaglieri tentarono coraggiosamente di dare la scalata al tetto.

Il carabiniere Giovanni Porcile, genovese, intanto, profittando del momento in cui il Maida si volgeva in alto verso il tetto, dove venivano praticate delle aperture, tentava di aprire la camera ove il Maida s'era rinchiuso, per prenderlo di sorpresa.

Ma l'ardito carabiniere Porcile, colpito da una fucilata, cadeva con un ginocchio spaccato.

Finalmente, poichè ogni altro tentativo era riuscito inutile, venne deciso di appiccare il fuoco alla caserma, introducendo pel tetto dei pezzi di legno cosparsi di petrolio e incendiarli. L'incendio si propagò alle ten camere occupate dal Maida. I pompieri di Ventimiglia però, accorsi sul posto, impedirono che le fiamme invadessero tutto il fabbricato.

Contemporaneamente il colonnello dei bersaglieri Tassoni intimava al Maida di arrendersi, ma lo sciagurato rispose che non era giunto ancora il momento, e continuava a sparare colpi di moschetto e di rivoltella. Si cercò intanto di far uscire dalla caserma i feriti, di allontanare la moglie del brigadiere, la quale, rinchiusa nella sua camera, passò una notte spaventosa.

I feriti e la signora furono fatti passare dalla finestra.

Finalmente, alle 10 di stamane, il Maida, orribilmente ustionato, ferito al capo, al petto e all'omero dal sergente dei bersaglieri Tortora Armando, dal carabiniere Giovanni Gola e da alcuni altri, cadde morto. Alcuni funzionari di pubblica sicurezza penetrarono nella stanza e trovarono il Maida crivellato dai proiettili.

Tra i colpiti dal Maida è anche da annoverarsi il carabiniere Giovanni Gola, ferito al braccio e alla guancia destra.

C'è poi del fatto un'altra versione. Secondo questa, il carabiniere Maida non sarebbe stato mosso da un impulso di pazzia, ma avrebbe compiuta la strage per vendicarsi di ingiustizie fattegli.

Alle vittime si preparano funerali imponenti.

Al Senato del Regno.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20,50:

Oggi al Senato si intrapreso la discussione sul disegno di legge per la condanna condizionale.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Parisi, consigliere di Corte di Appello, è collocato a riposo.

Cancellieri e Pretore. — Dallepiane, vice-cancelliere alla Pretura di Busnio, è collocato in aspettativa — Lippi, cancelliere alla Pretura di Varese Ligure, è richiamato in servizio ivi.

Notari. — Benino, notaro a Maruzzano, è trasferito a Mondovì — Ferrari, notaro a Pinerolo, è dispensato dall'ufficio per sua domanda — Al notaro Vellano è concessa la proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Bollezzola.

Bollettino delle finanze.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni e promozioni:

Personale d'amministrazione. — Malagoli, segretario amministrativo a Novara, è trasferito a Firenze.

Dogane. — Pozzi e Barilani, ufficiali delle Dogane a Torino, sono promossi di classe — Cabrari, ufficiale della Dogane a Modena, è promosso di classe.

La Festa del Sole..... al chiaro di luna.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, ore 22,15.

Tra le feste che abbondano a Parigi, una fra le più straordinarie è stata certamente quella del Sole, organizzata da Camillo Flammarion in occasione del solstizio d'estate.

Basti dire che ha avuto luogo sulla piattaforma della torre Eiffel durante la notte.

Il sole festeggiato, naturalmente, non c'era, ma una bella falce di luna pioveva sulla terrazza dell'ultima torre una dolce luce argentina. La torre Eiffel era tutta ornata di fiori e di luci: dovunque erano disseminate lampadine che ne disegnavano la forma: dall'altissima vetta acuminata in giù fino alla potentissima base.

Un premio sontuoso riuniva anzitutto i pontefici della scienza astronomica e molti invitati, sotto la presidenza del vecchio Janssen.

Si notavano fra i commensali il principe Rolando Bonaparte, l'ing. Heidel, Camillo Flammarion, l'astronomo Levy, direttore dell'Osservatorio, l'ex-ministro Poincaré, presidente della Società francese d'astronomia, di cui il Flammarion è segretario generale, e parecchi professori di università, varii ufficiali, molti scrocconauti, pubblicisti e — *dulcis in fundo!* — un gran numero di signore.

Alle ore 9 e 28 minuti secondi una cannonata, tirata dall'alto della torre, annunciava che il sole era al solstizio, e segnava la fine del banchetto ed — ahimè! — incominciarono i discorsi, i quali si tennero nella sala del teatro, che è sulla piattaforma stessa della torre.

Dopo che Gennes ebbe pronunciate alcune frasi di benvenuto agli invitati, Camillo Flammarion prese la parola per una conferenza divertente ed istruttiva, benchè alquanto lunghetta.

Da quel re dei volgarizzatori della scienza che egli è, cominciò parlando del solstizio, che rende la nottata del 21 giugno la più breve che sia nel nostro emisfero. La notte è tanto breve, anzi, che nella latitudine in cui si trova Parigi essa non è mai completa. Il sole non discende mai, nel suo corso apparente, sotto il nostro orizzonte oltre i 18 gradi, e, grazie alla rifrazione della luce solare, il crepuscolo del mattino comincia quando finisce quello della sera.

In latitudini più boreali, come, per esempio, quella del Capo Nord, l'astro non tramonta durante tutta la notte.

Flammarion continuò poscia facendo la storia del sole attraverso i secoli; ma lo certamente non seguirò il suo esempio. Per rendere meno grave il carattere arduo dell'argomento e più facile la comprensione dei dati scientifici, l'oratore ricorse a proiezioni solari. Le proiezioni, curiosissime, permisero a tutti gli uditori di vedere lo due cose che circondano l'astro del giorno, anche a coloro che di questo erano non hanno mai conosciuta l'esistenza.

Terminata la conferenza, venne eseguito un concerto, a cui parteciparono i migliori artisti. Tutti cantarono il sole, con Victor Hugo, con Massenet, Gounod, Lecompte de l'Isle. Poi vennero due poeti: Armellino e Jean Rameau, che recitarono versi di circostanza, nei quali dicevano al sole, che non c'era, di fare questo e di far quello, di dare questa e quella cosa; e perciò lo adulavano chiamandolo bello, grande, infinito.

Quando tutti i conferenzieri e gli artisti ebbero finito, i festanti si sedettero a cena. Pare infatti che le bellezze della natura mettano un formidabile appetito. Il vino scorse a fiotti e le bevande ghiacciate e le vivande prelibate furono distribuite a profusione, e l'orchestra accompagnò la festa coi ritmi più solenni o più sonori.

Quelli che avevano finito di cenare intanto salirono alla seconda terrazza, dove trovarono un altro *buffet*. I più coraggiosi presero l'ascensore e montarono alla cima della torre: lo signore, naturalmente, erano in maggior numero. Di sotto Parigi s'intravedeva o, meglio, s'indovinava per i suoi innumerevoli fuochi.

Verso le 3 il sole cominciò a levarsi e, per spirito di contraddizione, gli invitati andarono a coricarsi!.....

Perchè fuggirono da Tehéran il fratello ed un figlio dello Scià.

Che cosa fanno i profughi a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 22, ore 19:

Ieri vi ho telegrafato che un fratello dello Scià di Persia era qui giunto, accompagnato da un figlio stesso dello Scià.

Intorno a questa fuga si hanno ora i particolari seguenti:

I due Principi erano partiti da Tehéran verso la metà del maggio scorso, travestiti ed accompagnati da tre servi.

Poco prima che raggiungessero il confine russo, alcuni agenti segreti persiani furono sulle tracce dei profughi.

Due dei servi, uno dei quali portava la cassa col denaro, caddero fra le mani degli agenti. I due Principi invece ed il terzo servo riuscirono a passare il confine.

La fuga dei due Principi fu determinata dalla scoperta di un esteso complotto politico contro lo Scià, complotto in cui erano implicati, oltre ai Principi stessi, molti dignitari di Corte. Era ormai certo che i congiurati sarebbero stati condannati a morte. I due Principi perciò risolvettero di fuggire. Si dice che, in seguito alla scoperta della congiura, siano stati arrestati molti affigliati alla setta dei babisti.

I Principi persiani giunsero a Costantinopoli privi di ogni mezzo. Essi scesero ad un albergo di Pera e si iscrissero sul libro dei forestieri con nomi falsi. Gli incaricati dell'Ambasciata persiana riuscirono a scoprire i fuggiaschi, ed ora essi sono sorvegliati costantemente. Uguale sorveglianza è esercitata dalla Polizia turca.

I Principi non usarono finora porre piede fuori dell'albergo e domandarono per iscritto ad Yildiz Kiosk di essere assunti nell'esercito turco.

L'ambasciatore persiano, principe Riza-Kiuna, comunicò alla Porta che lo Scià ha privato i due ribelli del loro grado e dei loro titoli. La Porta quindi non potrà che respingere la loro domanda.

Una barca-torpediniera colata a picco presso Taranto.

Ci telegrafano da Taranto, 22, ore 22,30:

Questa notte, alle ore una, durante lo svolgimento di alcune esercitazioni notturne in prossimità dell'isola San Paolo, avveniva uno scontro tra la torpediniera di seconda classe *685* e la barca-torpediniera di terza classe *92 T.*, addetta alla difesa della piazza. La barca, in seguito all'urto, colò a picco: l'equipaggio fu tratto in salvo, ma si deplora la scomparsa di un marinaio. Le ricerche del naufrago riuscirono infruttuose. Si procede attualmente al ricupero della torpediniera di terza classe *92 T.* Questa torpediniera, la cui costruzione risale a 20 anni or sono, fu dello prima entrare al servizio, ed ora era adibita unicamente ad uso locale.

La disgraziata fine di un ingegnere torinese.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 22,30:

Un giovanissimo ingegnere di Torino, del quale non s'è ancora potuto sapere il nome, si trovava da poco tempo ad Asfo per ragioni professionali. Ieri mattina si recò nei pressi dello Iseo di Storo per tracciarvi il piano di un'opera destinata alla produzione di energia elettrica. Per raggiungere la mèta professa, l'ingegnere dovette mettere un asse sopra uno dei molti burroni esistenti in quella località; ma, mentre stava per traversarlo, colto da vertigine, precipitava nel profondissimo burrone.

Ad onta delle attive ricerche il suo corpo non fu ancora trovato.

REATI E PENE

Un infanticida.

La sua assoluzione.

(Corte d'Assise di Torino — 22 giugno).

Se nelle aule minori dei Tribunali queste delinquenti per l'onor... come già pietosamente il Codice le chiama, non trovano troppo facile perdono, riescono invece quasi sempre ad intenerire colla narrazione dei loro dolori il cuore dei giudici popolari quando siano trascelti nel giudizio maggiore della Corte di Assise.

Questa volta compariva dinanzi ai cittadini giurati, piangente ed accasciata, una fanciulla tutta sola vestita e cui volto nascondo da una fitta veletta nera. Era una tale Margherita Nigra, commessa in un negozio di via della Zecca, la quale, contratta relazione con un giovane di cui non volle, con molta prudenza davvero, rivelare il nome, e trovatasi in condizioni poco rassicuranti al suo stato di nubile, sofferò la prova vivente del suo fallo. Ecco raccontata l'accusa. Ma ben altra versione, e più verosimile, deve al triste fatto la povera ragazza, la quale, trovossi sola nel momento critico, ch'ella credeva ancora lontano, non ebbe soccorso medico e anche assistenza di mammana, e così la piccola creatura morì appena nata, anzi nascendo.

Il cadaverino fu tenuto dalla puerpera nascosto sotto le coltri due giorni, ma la sua amiche, nè i suoi famigliari, se ebbero sul momento. Alcuni, la Margherita Nigra andò a nascondere il mostriciattolo su di una scarpata del corso Regina Margherita. Ma una lettera anonima denunciava l'infelice madre, la quale però trovò grazia anche presso il P. M., che ritenne l'omicidio, giacchè il perito dott. Carbonelli ritenne probabile la versione del fatto quale la fanciulla aveva raccontato. Essa fu anche dopo le perorazioni difensionali.

Presidente: Durio; giudici: avvocati Della Chiesa e Viarengo; P. M.: avv. Avellone; Difesa: avvocati Allievo e Bersani; cancelliere: Buzzi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Cini.

Il processo Casale in appello.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 16,15:

Nell'antica aula della Corte d'Assise, a Castel Capuano, cominciò stamane la discussione in appello del processo Casale. L'appello fu prodotto dal Pubblico Ministero, da alcuni imputati, nonchè da qualcuno, come il direttore delle tranvie, cav. Vilora, assolto per insufficienza di indizi.

L'aula è affollatissima. Degli imputati mancano l'ing. De Siena, che si trova in America, occupato in lavori ferroviari, e Chianese.

Degli avvocati mancano Pon. Spirito, che si trova a Firenze per il processo Palizzolo, e Debiasse, che tenta l'altra notte di suicidarsi.

Il consigliere Pappagallo fa una lucida e precisa relazione alla Corte, riassumendo i fatti e fermandosi specialmente sui contratti importanti per la linea e le tranvie, che riguardano la base del primo processo, ed esponendo gli argomenti d'accusa e quelli provati dalla Difesa.

Alle ore 19,30 si sospende l'udienza.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

I ciclisti torinesi a Milano — Il circuito motociclistico.

I torinesi iscritti alla marcia indetta dallo Sporting-Club sul percorso Torino-Vercelli-Milano-Vigevano-Cassale Monferrato-Torino partiranno stasera, alle ore 24.

La numerosa squadra, diretta dai signori nobile Chirodi, Bicostar e Briolero, farà ritorno domenica sera.

— Il Circuito motociclistico indetto dal Touring-Club Italiano per il 2 luglio riuscirà una delle prove più proficue finora organizzate. Il percorso scelto per il Circuito motociclistico è il seguente: Torino-Piccerolo-Colle Sestriere-Susa-Torino (km. 185 m. 500).

Non è impedito l'uscir di casa alla mezzanotte, nè di fare al mattino. Però le motociclette dovranno essere in completo assetto di viaggio, con borsa, chiavi e due freni.

Il tempo massimo per compiere tutto il percorso sarà di dodici ore, comprese in queste le *due ore di fermata* al Colle Sestriere per la colazione ed il rifornimento di benzina e di olio.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo stabilito (dieci ore) sarà assegnata *un'artistica medaglia e diploma.*

AUTOMOBILISMO.

La riunione di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 20,30:

Il Consiglio di questa Unione Automobilistica Veneta ha deliberato di indire anche quest'anno, per la prima quindicina del mese di settembre, la corsa automobilistica dei 10 Km. « Targa d'oro » (Challenge), istituita dal comm. Alberto Rignano, e la corsa automobilistica del chilometro lanciato, sul percorso Favaretto-Padova.

NUOTO.

La Gara internazionale di nuoto Lord Byron.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 20:

Colla prossima Esposizione artistica s'inizierà una gara internazionale di nuoto su lungo percorso di alcuni chilometri, da rinnovarsi ad ogni biennio, e che prenderà il nome di Lord Byron, il glorioso poeta che, più dei suoi poemi, si vantava della traversata a nuoto da Santa Lucia al Lido. Le « Fracesco Querini », benemerite della gara, ha già offerto in premio la splendida coppa che in nome di Venezia verrà data al vincitore della gara.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21,50:

Ha fatto ritorno da Francoforte Théry, il vincitore della Coppa Gordon-Bennett. La sottoscrizione aperta fra gli *sportsmen* per offrirgli un ogyetto-ricordo ha già superato i 5000 franchi.

— Domani avrà luogo la seconda giornata del Grand Prix ciclistico della città di Parigi. Si disputerà fra i 52 corridori non classificati nelle tre serie il premio di Repentigny. Il vincitore concorrerà alle semifinali, che avranno luogo domenica. Le favorite per la prova di domani sono l'italiano Riale e il tedesco Arend.

Un fratello che accoltella il fratello.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 23:

A Maurepio, grossa borgata della nostra provincia, il possidente Arrigo Lorenzo, in seguito a questioni d'interesse, vibrava una tremenda coltellata a suo fratello maggiore, Giovanni, il fortile fu raccolto agonizzante, mentre il fratricida fu salvato a stento dal furore della folla.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (174)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI PIETRO SALES

— Ah! mia cara, vi domando perdono con tutto il mio cuore.....

S'inginocchiò lentamente davanti a lei, la costrinse a risedere, e allacciandola colle sue braccia:

— E' una situazione ben strana la nostra, mia povera Jane..... e provo tanto dolore di affliggervi quanto provo di gioia d'aver ripreso un posto che non era più assolutamente il m

Arti e Scienze

La prima recita di Eleonora Duse.

Casa Paterna.

Ieri sera Eleonora Duse ci è apparsa nella sua grandezza: una grandezza fatta di semplicità, animata da una sincerità intensa e squisita. Essa ha recitato nella *Casa Paterna*. Non ho mai avuto grandi simpatie per questo dramma, nel quale è tutta la fisonomia speciale dell'arte scenica del Sudermann; arte un po' grossolana e facile che si compiace di effetti architettati e di convenzionali apparenze di verità: e però maggiore e più preziosa è stata l'arte dell'interprete, che ha saputo da questo complesso artificiale di figure e di situazioni far balzare la sua con un'impronta di realtà e di naturalezza mirabili. Liberata da ogni preoccupazione eccessiva di forma, da ogni sottigliezza sovverchia di estetica rappresentativa, la Duse si è restituita con la figura di Magda nella sua bella linea di umanità per cui palpita, freme, sorride o dolora la vita. Una forza, un'espressione di vita che un soffio profondo di poesia fa salire ad un grado più ideale. La sua esecuzione ci è parsa quindi preziosa per la singolare nitidezza di contorni, per la misura, ecco dire perfetta di ogni gesto, di ogni intonazione: nel secondo atto, nella scena dell'ingresso di Magda nella casa paterna; nel terzo, e particolarmente quando rammenta il passato della sua vita all'uomo che l'ha abbandonata; e infine per tutto l'ultimo atto. Eleonora Duse è stata non l'attrice soltanto che interpreta, ma l'anima stessa di Magda incarnata ed espressa con una meravigliosa ricchezza di sfumature, con una costante disciplina e sforzo di ogni comune effetto, nella mobilità del volto, nella varietà della voce, negli scatti d'ironia, di amarezza, di ribellione, di amore o di dolore.

Ieri sera ho ascoltato un dramma mediocre, e sul quale il tempo ha incominciato ad esercitare il suo inesorabile ufficio distruttore, con una sensazione di indefinibile gelamento e commozione spirituale. E in dovuto di ciò essere grato non ad Ermanno Sudermann, ma al Eleonora Duse.

Il pubblico che sfollava la sala del Carignano accolse l'attrice che ritornava a lui con un primo caloroso saluto: e gli applausi si rinnovarono alle scene principali e più volte insistenti ad ogni fine d'atto: ma non era quello tutto l'impeto prorompente che l'eccellenza dell'interprete mirabile avrebbe dovuto suscitare. Questo ufficiale di pubblico elegante ci parve talora un po' riservato. Ed a torto. Ma l'arte aristocratica di quest'attrice non deve misurare il suo successo dalle chiamate. E quello di ieri sera ci ha riportato dimanzi, in tutta la sua bella luce, l'artista che può guardare sempre con nuove vittorie all'avvenire. *dl.*

Venerdì sera *Monna Vanna*, di M. Maeterlinck.

Il libretto d'"Amica"

Nuova opera di PIETRO MASCAGNI.

Amica è un'orfanella raccolta in casa di un ricco fittabile per nome Canzone, il quale ha un'amante, Maddalena, gelosa per la possibile influenza che Amica può esercitare su lui. Essa quindi persuade Canzone a promettere Amica in sposa a Giorgio, giovane montanaro, che è innamorato di Amica senza esserne tuttavia corrisposto. La fanciulla invece ama Rinaldo, fratello maggiore di Giorgio, e ne è riamata. Rinaldo è assente. Per fuggire il forzato matrimonio Amica lo richiama, gli narra la cosa, facendogli però il nome dell'uomo che lo si vorrebbe imporre per marito; e nell'ansia del pericolo e nel desiderio della pronta decisione di fuggire con lui, Maddalena li sorprende e avverte Giorgio che Amica è fuggita con un rivale, senza fare il nome di quest'ultimo. Lo sdegno di Giorgio, che giura di ucciderla, chiude la prima parte del dramma.

Un intermezzo descrive la notte tempestosa sulla montagna. Nella seconda parte siamo in un dirupo montanino.

I due fuggitivi sono raggiunti da Giorgio. Rinaldo apprende allora che era stata promessa a Giorgio, suo fratello minore, che è stato per lui quasi un figliolo e che egli ama di tenerissimo affetto. Posto così fra l'amore di Amica ed il sacrificio di colui che tanto poco occupa nel suo cuore, Rinaldo preferisce sacrificare se stesso, lasciando Amica a Giorgio. E fugge per la montagna. Ma Amica lo segue, e sta per raggiungerlo attraverso i dirupi, quando Rinaldo, affranto, si precipita nel torrente sottostante, ingrossato dalla recente pioggia.

Giorgio, spettatore della tragedia, in un supremo spasimo di dolore ingrecia all'amore maledetto, mentre, con effetto di contrasto, sull'orizzonte brilla l'arcobaleno.

* * *

Senza sfoggio di situazioni nuove e con tutta la facile del libretto d'altri tempi, torniamo in questa *Amica* al piccolo dramma passionale, che per il Mascagni segnò i maggiori successi. Con naturalità d'inni e con l'insegnamento che scaturisce dalla pratica, egli riprende nel nuovo soggetto l'intonazione umana del primo maestro, rinunziando a preziosità di tempi, di musica e d'ambiente. Valga ciò a facilitare quel successo, che tornerebbe caro a quanti amano la nostra scena lirica.

L'opera, pressochè musicata, si dice abbia carattere essenzialmente melodico.

Essa verrà messa in scena pel 1.o di marzo al teatro di Montecarlo coi seguenti artisti: Emma Calvè, nella parte d'*Amica*; il tenore Rousselière, nella parte di *Giorgio*; il baritono Rénaud, nella parte di *Rinaldo*.

La messa in scena sarà di grandissimo effetto e di una ricchezza mai vista.

Subito dopo Montecarlo, l'opera verrà rappresentata all'Opera Comique di Parigi.

La proprietà artistica è dello Chouisens per tutti i paesi. Per l'Italia appartiene però a Ite Ricordi.

La prima rappresentazione dell'*Amica* in Italia avrà luogo nella prossima Quaresima al teatro Costanzi di Roma, interpreti la signora Krucisinski, il tenore Zanatello e il baritono Magini-Coletti.

Teatro Alfieri. — La serie delle recite di Ermete Novelli sta per finire. Stasera lo spettacolo è in onore della egregia signora Olga Giannini. Si rappresenta la commedia dello Shakespeare: *La bisbetica domata*.

Domani una novità: il dramma di Vittorio Marenzi: *Papà Giovanni*, già da noi annunziato.

Gli esami di licenza nelle Scuole normali avranno luogo lunedì 4 luglio, e mercoledì 6 detto per l'italiano e la pedagogia per la sessione di luglio.

Le prove scritte della Sessione di ottobre avranno luogo lunedì 3 e mercoledì 5 ottobre.

Ulteriori disposizioni, cui nelle scuole normali vegle come nelle pareggiate, avranno luogo nella prima quindicina di luglio e di ottobre, nei giorni e nelle ore che saranno pubblicati per cura delle Direzioni nell'interno degli Istituti.

Gli esami di *promozione*, così nelle scuole normali maschili e normali femminili principia il giorno 6 luglio ed il giorno 6 ottobre.

Gli esami di *licenza complementare* nelle scuole complementari regie o pareggiate cominceranno il giorno 5 luglio per la sessione estiva e il 3 ottobre per l'autunnale.

Sessione straordinaria d'esami — Per le giovani che hanno fatto gli studi privatamente o si trovano in Torino da voi mesi almeno vi sarà nel prossimo luglio, in questa città, una sessione straordinaria di esami di licenza normale e di licenza complementare con effetti legali.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al R. Provveditorato agli studi di Torino.

Per il restauro della Porta Palatina. — Ieri, 22, si riunì alla Porta Palatina la Commissione istituita dalla Giunta municipale per i lavori da eseguirsi a questo insigne monumento romano, allo scopo di riunirlo pienamente in mostra. Presiedeva il barone Manno ed erano presenti i membri Brayda, Gueglio, D'Andrade, Bertea, Ferrero, ed assistevano il sindaco, senatore Frola, il visitatore gli scavi fatti, per cura dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, diretto dal prof. D'Andrade, al piede della torre orientale e dalla parte verso la città, e si presero disposizioni per il proseguimento dei lavori. L'onorevole sindaco si mostrò soddisfatto dei risultati ottenuti, bene augurando per la continuazione di quest'opera.

Leggete in quarta pagina

Vendetta d'oltre tomba

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130

Arrivo e partenze. — Giunse da Saluzzo e proseguì per Roma l'on. Pivano. Per la capitale partì pure l'on. Mingla.

Transitò da Venezia, diretto in Francia, il principe Costantino di Grecia.

Gli impiegati d'ordine negli Uffici municipali interni e distaccati hanno compilato e trasmesso all'Amministrazione comunale un memoriale in cui, facendo presente che lo stipendio ad essi corrisposto (L. 85 50 nette mensili) è lontano dal *minimum* necessario a garantire una vita modesta e decorosa in relazione alle esigenze di una grande città, invocano dall'Amministrazione stessa un aumento che corrisponda ai loro bisogni.

L'Autorità municipale, che già altra volta lasciò sperare un miglioramento a questa giovane categoria di impiegati, non mancherà di prendere in buona considerazione il nuovo memoriale.

Facilitazioni tranviarie — Biglietti di andata e ritorno. — In ricorrenza delle prossime feste di San Giovanni e dei Santi Pietro e Paolo i biglietti di andata e ritorno sulle linee di Torino-Moncalieri-Trofarello-Pecetto, Torino-Gassino-Brusasco e Torino-Settimo, distribuiti oggi, 23, saranno validi fino agli ultimi treni di giovedì, 30 corr.

Nei giorni di venerdì 24 e mercoledì 29 giugno verrà effettuato il servizio festivo.

Suicidio. — Da alcuni giorni stava presa di mora nell'*Albergo Nazionale* un giovane forestiero, certo signor E. F., appartenente ad una stimata famiglia del circondario.

Ieri il T. fece ritorno all'albergo verso le 12, e, salito nella sua camera, vi si chiuse a chiave. Pochi istanti appresso si udirono echeggiare sinistramente tre colpi di rivoltella. Accorsi immediatamente alcuni camerieri, e trovando l'uscio chiuso, forzarono la serratura ed entrati trovarono steso sul pavimento il cadavere del disgraziato, immerso in un vero lago di sangue, che gli era uscito da tre ferite: una al cuore, l'altra sotto il mento ed altra alla tempia sinistra!

Si ignorano le cause del suicidio. In tasca gli furono trovate varie lettere scritegli da *gentlemen* da cui è circondato, con cui il giovane era evidentemente in famigliare relazione.

Povera piccina! — Verso le ore 18 di ieri una guardia municipale trasportò all'Ospedale Infantile la bambina Morello Rosa, di anni 2, la quale, mentre spensierata per il passaggio di un treno tramviario di Orbassano, si mise a cacciare sotto un carro, e riportò delle contusioni al cranio destro e la frattura di una costola.

Furti. — L'altra notte ignoti ladri, scavalcando una finestra, entrarono nella cartoleria del signor Valentano Giovanni, in via Madama Cristina, al numero 115, e vi rubarono 60 paia di scarpe del valore complessivo di circa L. 500.

— Altri ignoti, muniti di chiave falsa, entrarono nell'abitazione del muratore Barbero Antonio, in via Cottolengo, N. 60, e vi rubarono della biancheria per un valore di L. 25 [illegible].

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà domani concerto al Valentino, alle ore 21, col seguente programma:

1. Marcia militare, *F. Falchach* — 2. Sinfonia per la tragedia *Stiratte*, *G. Meyerbeer* — 3. Gran fantasia sull'opera *I pescatori di perle*, *G. Bizet* — 4. Inno di Sole nell'opera *Iris*, *P. Mascagni* — 5. Polka di concerto per Cornetta e Piccolo *a b*, *Giovani che piangi e Giovanni che ridi*, *U. Labbi*.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola tipografica e di arti affini (via Carlo Alberto, 36). — Domani, 24 corr., alle ore 15, seguirà distribuzione dei premi agli allievi dell'anno scolastico 1903-904 alla sede della Scuola, ove è pure allestita la seconda Esposizione dei saggi di disegno e di lavori eseguiti dagli allievi.

Compagnia d'amici tra escursionisti al monumento del gran re Vittorio Emanuele II (via Cavour, 24). — Riunione della compagnia alla Barriera di Casale, alle 12 di domani, per recarsi al banchetto al *Ristorante del Lauro*, Barriera stazione, N. 117.

Stato Civile di Torino

22 giugno 1904.

NASCITE: 17, cioè maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Bello Arturo con Bacciglieri Quintina — Rey Ugo con Ridoni Paola — Trolla Alessandro con Milano Teresa.

MORTI: Gautsore Carolina (v.) a. Benso, d'anni 48, di Mentiglia, casal., coniug. Valentino, 33 ans. Tajo Antonio, id. 84, di Chieri, margaro, strada di Orbassano, 285.

Bertone Anastasia, id. 29, di Torino, ombrellaio, strada Tetti Varesi, 260.

Robert Giuseppe, id. 56, di Biella, segretario privato, via Pallamaglio, 15.

Regusio Domenico, id. 29, di Bondissone, contadino.

Mansuet Alfredo, id. 56, di Torino, inciso.

Pelletti Vincenzo, id. 77, di Soglio d'Asti, chirurgo.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

L'imminente arrivo di re Eduardo alle regate di Kiel.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 6.35:

Venerdì prossimo re Eduardo si imbarcherà sul *yacht Victoria and Albert* diretto alla volta di Kiel, per assistere alle regate che si terranno colà tra il 27 corrente e il 2 luglio. A Kiel re Eduardo sarà ospite dell'Imperatore Guglielmo. E' questa la prima volta che, dopo la sua salita al trono, Eduardo si reca a fare visita al suo imperiale nipote.

La stampa inglese e quella tedesca annettono a questo fatto una grande importanza, perchè confidano nella qualità diplomatiche che ognuno riconosce nel Sovrano inglese, per eliminare la tensione dei rapporti che oggi esiste fra la Germania e l'Inghilterra. La visita darà occasione a feste e riviste navali.

Salpando da Port Victoria, alla foce del Tamigi, re Eduardo sarà accompagnato da quattro incrociatori del tipo *Dido*, nonchè da una flottiglia di *destroyers* filanti 30 nodi all'ora. L'*yacht reale*, appena entrato nelle acque germaniche, verrà incontrato da una squadra tedesca che gli farà scorta d'onore.

Con re Eduardo vi saranno lord Selborne, primo lord dell'Ammiragliato, ed il principe Luigi di Battemberg.

I giochi olimpici e il Congresso internazionale atletico.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20:

Il Comitato dei giochi olimpici ha deciso di tenere a Bruxelles, in giugno 1905, il Congresso atletico internazionale sotto il patronato di re Leopoldo. Su domanda del conte Brunetta d'Usseaux, il Comitato dei giochi olimpici ha scelto Roma per la celebrazione della quarta olimpiade nel 1908.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,8; ore 15: 742,8; ore 21: 742,7.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno, ore 15: sereno; ore 21: nuvolo sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 19,8 Massima + 28,5

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22: + 28,4

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 17,4

21 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione Termometrica Baudetti (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 22: + 26,7

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 18,4

MERCATO DEI BOZZOLI.

Ispezione della Camera di commercio ed arti di Torino

23 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Ibridi diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	26	31	—	—	26	31	300
Alba	28	32	—	—	—	—	4000
Asti	21	31	—	—	—	—	1000
Bra	22	31	—	—	—	—	350
Brusasco	25 50	28 75	—	—	—	—	600
Canelli	30	31	—	—	—	—	80
Casale Mont.	24	30	—	—	—	—	600
Casteln. Asti	24	29 50	—	—	—	—	681
Ceva	26	30	—	—	28	27 50	350
Cuneo	23	30	—	—	—	—	12.5
Fossano	28	27	30	32	25	27	2400
Romano	24	28 50	29	28	28	28	1400
Ivrea	24	29	—	—	—	—	200
Lodi	22	29	—	—	—	—	300
Mondovì-Breo	27	28	—	—	—	—	6000
Novara	24	30	30	30	—	—	2000
Parma	25 50	31	—	—	28	31	20
Pinerolo	25	30	24	28 25	23	27 50	1176
Racconigi	20	31	25	28	—	—	250
Saluzzo	24	25 25	26	28	24	24	1890
S. Stefano B.	27	28 25	—	—	—	—	700
Savigliano	26	28 50	—	—	24	26	800
Voghera	25	31 50	—	—	—	—	77
Torino	23	28 50	—	—	—	—	1400

ULTIME NOTIZIE

Le gravi accuse contro l'Istituto Geografico Militare

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Le dichiarazioni di Pedotti e di Giolitti.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 24, mattino.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 10.

Si prosegue subito la discussione sul *Bilancio della guerra*.

Si reclama la luce

sull'Istituto Geografico di Firenze.

Nella seduta di ieri, com'è noto, l'on. Pescetti aveva affermato che, nonostante ripetuto rimostranze, l'Istituto geografico militare di Firenze aveva preso impegni per l'acquisto al prezzo di L. 38,500 del cosidetto sistema *Glimins* per la riproduzione fotomeccanica delle carte edito dall'Istituto geografico di Firenze.

L'on. Pescetti aveva aggiunto che questo sistema, oltre ad essere nel dominio comune, non dà buoni risultati applicato alla cartografia, coicchè mentre il pubblico dovrà verisimilmente sopportare nell'acquisto del procedimento ne soffrirebbe la produzione artistica dell'Istituto, ed aveva notato che il Ministero della marina respinse la proposta dell'acquisto di quel preteso segreto offerto per solo 24,000 lire.

Il ministro della guerra Pedotti aveva risposto al Pescetti che quel sistema era stato pienamente approvato da due Commissioni di indubbia competenza, che la somma che si propone di pagare al colonnello inventore di questo sistema rappresenta il rimborso delle spese da lui incontrate in questi studi: che aveva esaminato egli stesso i saggi delle carte prodotte con questo sistema; dopo di che, urgendo il decidere poichè vi erano molti lavori premanti, aveva deliberato di adottare questo sistema e pagare all'inventore un compenso dovuto. Successivamente aveva pregato un generale, che è anche deputato e che è di indubbia competenza, di informazioni private sulla questione.

FAIS-SERRA, relatore, in conseguenza dell'accenno formulato dall'on. Pescetti, richiama che la Giunta del bilancio vuole la luce piena, e prega l'onorevole ministro di presentare le due relazioni già fatte sul sistema *Glimins*.

Propone quindi che sia nominata una Commissione tecnicamente competente per giudicare sulla bontà del sistema *Glimins* e sulle relazioni precedenti. *(Commenti. Gli onorevoli Scalini e Pescetti si scambiano vivaci parole. Richiami del presidente)*

PEDOTTI, ministro della guerra, conferma che il rapporto privato che gli ha rimesso il generale Pistoia dopo la sua visita fatta all'Istituto Geografico sonava contrario all'adozione del sistema *Glimins*; ma l'adozione di questo sistema non ha danneggiato in nessun modo il materiale dell'Istituto.

Metti cani si poscia ritaro con facilità, e con facilità si può fare la riproduzione della carta tipo. Quindi, dato e non concesso che il sistema *Glimins* non sia buono, ciò non può avere quelle conseguenze cui accennava l'onorevole Pescetti.

Le due Commissioni ufficialmente nominate assicurano che il danno temuto non esiste. Egli poi non ammette la negligenza di queste due prime Commissioni, di cui afferma l'alta competenza, nell'ispezione dell'Istituto.

Ritornando alla visita del generale Pistoia, conferma che con fu privata, e le deliberazioni del Ministero erano già state prese. Del resto, oggi stesso depositerà alla presidenza della Camera i due rapporti ufficiali ed il rapporto privato del generale Pistoia, e una cartella con alcune riproduzioni dei due sistemi dell'Istituto geografico.

Frattanto espone i dati di raffronto tecnici e finanziari tra i due sistemi risultati dalle relazioni ufficiali, dai quali emerge la preferibilità del sistema *Glimins*; conclude che questo sistema sia stato rifiutato dal Ministero della marina, dal quale, anzi, fu trovato eccellente.

DI PALMA: Vi sono altri sistemi proposti.

PEDOTTI ignora se ve ne siano tuttora; ma certo vi fu per lungo tempo una viva competizione per far prevalere varii sistemi. Egli fu avversato di mancanza di logica, ma osserva che l'ufficio suo non è solo quello di meditare, ma altresì quello di risolvere, ed egli seguì quella risoluzione che i pareri ufficiali e l'esame diretto delle cose gli consigliavano. Dichiara che la lotta contro il codicetto militaresco non trovi limiti. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Non potrebbe accettare la proposta dell'onorevole relatore, perchè in questo momento una inchiesta nell'Istituto Geografico militare danneggerebbe grandemente il servizio.

PRESIDENTE: «La Camera si pronuncerà dopo l'esame dei documenti.»

FAIS-SERRA, relatore, dichiara che non ha proposto un'inchiesta, ma una Commissione tecnicamente competente per esaminare i documenti depositi alla presidenza.

PESCETTI promette che tutte il personale dell'Istituto, per l'affetto che nutre verso l'esercito stesso, è concorde nel deplorare i metodi che vi prevalgono, e che il silenzio dei giornali socialisti durante le sue lunghe pratiche esclude ogni studio di parte. egli comunicò le sue informazioni al ministro, e spera ch'egli avrebbe riconosciuto di essere stato tratto in inganno, quando seppe che aveva delegato ad ispezionare l'Istituto il generale Pistoia, che spera verrà parlare, se la disciplina militare non sopprime anche il diritto dei deputati. *(Commenti)*

Pone in guardia la Camera di non lasciarsi ingannare dai dati erronei riferiti dal ministro o da altri, dati che sono il risultato di ritocchi e di rapporti che non abbiano di indiscussa competenza. Quindi chiede che una Commissione di tecnici esamini la questione.

GIOLITTI osserva che due Commissioni competenti hanno giudicato buono il sistema adottato, e che la responsabilità della difesa nazionale è più del ministro della guerra che dell'on. Pescetti. *(Si ride)*

PISTOIA dichiara di rimettersi interamente al rapporto mandato al ministro della guerra, che contiene solamente dati di fatto.

L'incidente è per oggi esaurito.

Quindi continua la discussione sugli articoli del bilancio della guerra.

Il Re è ritornato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 6,30:

Il Re è giunto, in forma privatissima, alle ore 7,40, di ritorno da Racconigi.

Le visite della regina Elena a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 23, ore 11,40:

La Regina stamane, alle 10,15, in compagnia del dottor Quirico, si recò a visitare, a piedi, il Ricovero della Povera vecchia, loro domando di propria mano carne, vino e denaro. Si recò poi a visitare l'Asilo infantile. Ritornò in carrozza, con il marchese e la marchesa Calabrini, alle ore 11, fra due ale di cittadini, che si assiepavano sul suo passaggio, vivamente acclamandola.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10,30:

Ieri sera, durante un temporale, *un fulmine entrò nel gabinetto del questore* distruggendo i fili dei campanelli e causando un principio d'incendio che fu subito spento dagli inservienti. Il questore, che era alla finestra, non ebbe alcun danno.

Marconi nominato dottore in scienze ad Oxford.

Ci telegrafano da Oxford, 23, ore 2.30:

Quando nella seduta del Corpo accademico dell'Università è stato pronunziato il nome di Marconi per annunziare che egli è stato nominato dottore in scienze, *honoris causa*, sono scoppiati vivi applausi durati parecchi minuti. Il prof. Love, presentando il Marconi al cancelliere dell'Università, ha detto: «Ecco il mago che ha trovato il mezzo di trasmettere segnali da continente a continente e da vascello a vascello, attraverso i grandi Oceani.»

La guerra russo-giapponese

I russi vittoriosi presso Feng-Huang-Cheng?

Piccoli scontri sotto Port Arthur — Le voci di una nuova grande battaglia — Le nuove posizioni dei giapponesi — Un altro «raid» della squadra di Wladivostock?

Londra, 23, ore 11,30.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Feng-Huang-Cheng dice che i russi, provenienti da nord-est, avanzano risolutamente contro i giapponesi. Secondo voci di fonte indigena, una forte colonna russa avrebbe attaccato con successo il 20 corrente i giapponesi a Chia-fucheri, a venti miglia a nord-est di Feng-Huang-Cheng. Dopo il combattimento, trecento cosacchi erano impiegati a trasportare i feriti.

Il corrispondente dello *Standard* da Chefoo telegrafa che parecchi scontri ebbero luogo al nord di Port Arthur il 10, 18 e 20 corrente, ma se ne ignorano i risultati.

Pietroburgo, 23, mattino.

La più grande nave rompighiaccio, l'*Ermak*, attualmente in darsena a Kronstadt, ricevette l'ordine di tenersi pronta a partire per l'Estremo Oriente alla prima ingiunzione.

Nel pomeriggio del 21 corrente un distaccamento dell'esercito del Liao-Tung ha occupato Siung-Yao-Cheng, a 25 miglia a sud-est di Kaiping.

Parecchi telegrammi privati dal teatro della guerra continuano a parlare di una minchia spaventosa, che sarebbe avvenuta domenica, al sud di Kai-tcheou. Oltre a 5000 soldati, i russi avrebbero perduto 168 ufficiali.

Corrono pure voce ieri sera che dei nuovi trasporti giapponesi siano stati affondati dalla squadra di Vladivostock.

Nessuna notizia ufficiale però è giunta ieri a confermare questi fatti.

Parigi, 24, ore 8,50.

Il corrispondente del *Journal* telegrafa che è giunto ieri al Hai-cheng, e che la località ove avrà luogo probabilmente la grande battaglia è una vasta pianura argillosa, trasformata ora in un immenso pantano, ove affondano profondamente pedoni e veicoli, perchè la pioggia cade abbondantemente da due giorni.

Telegrafano da Liao-Yang, in data 21: L'esercito giapponese, che ha la sua base a Sinyen, è fortemente stabilito in una posizione che si estende da Kai-tcheou a Yen-tai.

Le voci di una battaglia avvenuta a nord-est di Kai-tcheou sono certamente matte.

La guarnigione di Port Arthur spera di poter resistere almeno per ciò che riguarda gli approvvigionamenti.

La situazione a nord costituisce un fattore più importante. Il generale Kuropatkine spiega la maggiore attività, e si crede che dopo la battaglia di Wa-fan-gu abbia riunito tutte le linee russe.

Si annunzia da Kai-tcheou che il generale Oku avanza lungo la costa occidentale, protetto probabilmente dalla flotta giapponese.

La cattiva situazione dei difensori di Port Arthur.

Chefoo, 22, sera

Quantunque continuino a sorreggliare strettamente Port Arthur per terra e per mare, pure i giapponesi non avanzano con attivamente come nella prima settimana di giugno.

Ufficiali provenienti da diversi punti del Liao-Tung dicono che i rumori di fucileria e di cannoneggiamenti sono meno frequenti, quantunque il 14, il 18 ed il 20 vi siano state sanguinose zuffe nelle quali si ignorano i risultati.

I battellieri delle giunche del Yalù dicono che un forte distaccamento di banditi marcia attraverso la Corea settentrionale dirigendosi a Gensan.

Un cinese bene informato, perchè da tre settimane raccoglie informazioni dai compatrioti che hanno lasciato Port Arthur, dice che si deve concludere che la situazione della guarnigione è molto peggiore di quanto non esponessero i rapporti anteriori. Di quasi 1000 cinesi di Port Arthur arrivati a Chefoo, 50 al massimo avevano seco vitto a denaro. I russi permisero che ciascun passeggero delle giunche portasse non più soltanto una razione di pane d'avena per tre giorni. I cinesi dicono che la maggior parte dei russi mangiano oggi di questo pane perchè il prezzo del riso e della farina è esorbitante.

Che cosa pensa della guerra un ministro russo.

I russi si fidano al tempo. Bobrikoff e la pretesa pacificazione della Finlandia.

(Telegramma particolare per la corrispondenza coll'Eco di Parigi)

Pietroburgo, 23, mattina.

Nella speranza di ottenere dal ministro De Plewe qualche dichiarazione interessante, mi ero recato stamane, invitatovi dalla bellissima giornata, verso Aptekarsky Ostrow, sino l'«Isola dei farmacisti», ove sorge la sua *Datscha*, villa tutta bianca, i cui due piani si specchiano nelle acque della Neva. Quivi il ministro si reca a riposarsi in parte dalle fatiche o dalle cure del potere.

Giunto alla villa, mi diressi al portinaio, il quale, chiuso nella sua uniforme galleonata d'oro, mi parlò un istante in un cattivo francese, e poscia mi introdusse nell'anticamera, ove parecchi funzionari, quasi tutti in uniforme, attendevano il ministro. Dopo pochi istanti, mi venne incontro un segretario del ministro, tendendomi la mano e dicendomi:

— Volete parlare al ministro De Plewe?

— Precisamente — risposi.

— In tal caso debbo dirvi che difficilmente egli vi ricevorà, giacchè m'immagino che siate venuto per intervistarlo.

— Senza dubbio!

— E di che cosa volete parlargli?

— Due parole bastano per spiegare il programma della mia intervista: Wa-fan-gu e Bobrikoff.

— Tutto quanto posso fare — disse l'addetto — è di dirvi dal più al meno, anzi, con qualche esattezza, ciò che avrebbe potuto rispondervi il ministro.

«Circa alla prima domanda, vi ripeterò che tutta la Russia ragionevole grida alla Russia interna: «Pazienza!» e ed il ministro vi avrebbe aggiunto che avevamo così poca intenzione di fare la guerra e così grande era il nostro desiderio di fare tutte le concessioni per evitarla che avevamo pochissimi uomini in Manciuria.»

— Quanti?

— Il ministro non vi avrebbe risposto. Tutto quanto vi avrebbe detto si è che questa inferiorità numerica si spiega, dacchè operiamo a 13,000 chilometri dalla nostra base, collegata col teatro della guerra mediante una via unica.

«Se abbiamo contro di noi lo spazio, abbiamo per noi il tempo; ad ogni giorno, ad ogni ora, ad ogni secondo è un rinforzo che giunge a Kuropatkine. Se i giapponesi non riusciranno a forzare Kuropatkine alla ritirata prima della stagione delle piogge, la loro causa è perduta, perchè quando saranno ripresi le ostilità avremo 600,000 uomini in campo.

«Quando anche essi riuscissero, prima della stagione delle piogge a costringere Kuropatkine ad arretrarsi su Mukden e Kurbin sarà questo un successo unicamente morale. I giapponesi, infatti, non potranno impedire ai russi di riprendere un'offensiva irresistibile quando i russi saranno in numero.»

— Allora — domandai io — il Ministero è ottimista per quanto concerne la situazione militare?

— Dirò piuttosto che esso è calmo, rendendosi conto delle difficoltà della guerra. E' certo che la Russia trionferà, giacchè una sconfitta per opera dei giapponesi è impossibile sotto un doppio punto di vista: filosofico e storico!

— E circa la Finlandia — aggiunsi — che cosa mi avrebbe risposto il ministro?

— Vi avrebbe risposto che l'assassinio del Bobrikoff è opera del partito svedese. Lungi dall'avere la maggioranza nel paese, questo partito era stato ridotto quasi all'impotenza, dacchè Bobrikoff era riuscito, appoggiandosi al partito finlandese, a rendere la situazione soddisfacente, disponendo al Senato d'una maggioranza leale verso la Russia. L'indirizzo inviato all'Imperatore dal Senato, in cui esso depone ai piedi di S. M. la propria devozione, attesta che l'assassino non ha complici e prova la lealtà della popolazione. A questo punto il ministro avrebbe potuto prendere dal proprio scrittoio una lettera, nella quale il generale Bobrikoff, quindici giorni prima d'essere ucciso, avrebbe detto quanto segue: «Non solo le parole, ma i fatti attestano che la pacificazione è un fatto compiuto in Finlandia; la coscrizione militare è riuscita ammirevolmente (sapete che finora vi furono sempre molti disertori, mentre quest'anno non ve ne fu alcuno). A mio avviso la convocazione della Dieta deve aver luogo quest'anno. Il Senato finlandese, benchè lento nei suoi lavori, ciò che viene dal suo carattere locale, mi secondò, la sua devozione all'Imperatore ed alla Russia ha affrettato le previsioni fatte in ordine alle cose amministrative.»

«Il ministro avrebbe aggiunto: è perchè Bobrikoff è riuscito a compiere la pacificazione, che è stato colpito da un individuo appartenente al partito aristocratico svedese. Siamo per altro quasi sicuri che non vi è stato complotto.»

In quel momento il segretario ricevette un biglietto del ministro, nel quale diceva che era dolente di non potermi ricevere.

— Che cosa vi avrei detto? Fortunatamente mi trovavo qui per non rendere completamente vana la vostra venuta alla *Datscha*.

Lo stesso corrispondente manda da Pietroburgo: Continuano a correre voci di una battaglia che sarebbe stata luogo tra Siu-yen e Hai-cong.

Combes divenuto impossibile!

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Figaro* narra che sabato scorso, in una riunione che ha avuto luogo presso un senatore, che è nello stesso tempo un giornalista eminente, si esaminò la situazione politica, e unanimemente si fu d'accordo che Combes è divenuto impossibile e che bisognava farlo cadere non sulla questione dei Certosini, ma su qualche altra questione.

Risoluto questo primo punto, il senatore in questione sostenne che il successore necessario di Combes è Brisson, mediante il quale la politica combista sarebbe continuata con fermezza. Tutti furono di questo parere e si decise che il Ministero attuale debba essere rimaneggiato il meno possibile, e ciò accontentarsi di due o tre cambiamenti. Brisson assumerebbe il portafoglio della giustizia colla presidenza del Consiglio. Pelletan sarebbe pure sacrificato; il nome di Thomson, per sostituirlo alla marina, fu accolto con favore.

Ieri la Commissione d'inchiesta ha fatto un confronto tra Combes, Millerand e Trouillot circa i passi fatti da Millerand riguardo all'interesse superiore» che vi era a tenere il nome di Chubert. Il confronto non provocò alcuna rivelazione interessante.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA

23 giugno — Ore 15.

L'incertezza e l'indecisione sono le caratteristiche del nostro mercato. Si iniziarono stamane i riporti con tassi relativamente miti, cent. 25 per la Rendita dal 3 1/2 sino al 4 1/2 in per obbligazioni e per valori primari o per la Banca Italia. La Rendita è sempre domandata per fine con minute tracce per contanti, causa il rimpiego dei coupons pagabili dal 21 corr., valori bancari relativamente fermi, con affari stentati; passati i valori fermissimi e solo vivo le Sole fra i titoli speciali.

In Borsino calmi, senza d'abituarsi. Si era assembrati del contegno della piazza di Genova, che vi attiene poderosamente i titoli siderurgici e secondari sul finalizzare della liquidazione, mentre trascura i valori bancari pei quali molti qui desidererebbero il solito marino!

Rendita italiana 5 0/0 104.

Azioni Banca d'Italia 1079.

» Meridionali 727.

» Mediterranee 445.

» Banca Commerciale 740 1/2.

» Credito Italiano 575.

» Robattino 854 1/2.

» Sade 177 1/2, 178.

» Diatto 218, 215.

23 giugno.

Rendita corsa legale 104 02 1/2.

CAMBI	denaro	a vista	lettera	
Francia 3	99 82 1/2	—	99 92 1/2	
Svizzera 4	99 82 1/2	—	99 92 1/2	
Germania 4	122 20	—	122 60	
Londra 4	25 15	—	25 17	

Rendita lorda: per c. 104, 108 97.

Rendita 5 0/0 per f.e 104

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (3)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Più giovine di tre anni del suo maggiore, Giorgio Roubayrolles non gli rassomigliava più di fisico che di carattere; Giacomo era alto, robusto, bruno: Giorgio era biondo, fine, delicato se non effeminato; la sua fisonomia era dolce, pensosa, poetica.

Sotto al cielo puro del Bengala egli era sempre vissuto, infatti, da poeta, da contemplativo.....

Disteso, quel giorno, sul tappeto d'erba verde, nel giardino interno della sua abitazione, sotto il fogliame fitto di un oleandro bianco fiorito, senza curarsi di scacciar colle labbra l'ombra dall'*houka* dove ardeva il saporito *gandjah*, il cui acre odore mescolavasi alle soavi emanazioni dei gelsomini, dei lillà e delle rose, egli leggeva lentamente la lettera di suo fratello. Presso di lui, nella gran vasca di porfido cadevano lente le onde di una fontana, e il gorgoglio argentino dell'acqua turbava solo l'alto silenzio di quel giardino incantevole.

Dopo d'averla letta e riletta, s'alzò a mezzo, appoggiandosi su un gomito, e chiamò il suo fedele *Kouly*, il cinese Yao-Tsen.

— Yao, — gli disse, — tu hai viaggiato molto!

— Troppo, *nawab*! Non amo i viaggi; si sta bene a Tchacouringhè.

— Si sta bene a Tchacouringhè quando s'è al mio servizio; ma, se ti mettessi in una qualche casa inglese, troveresti, forse, la vita meno buona.

— Oh! *nawab*, questo è certo!

Dei suoi ricordi del passato, Yao-Tsen serbava lo spavento dei viaggi e quello del servizio in case inglesi.

Ben mantenuto, trattato più come un compagno che come un servo dal suo padrone attuale, egli sognava ora di finire i suoi giorni nella pace mai turbata di quel magnifico palazzo, dove le sue principali funzioni consistevano nel profumare i bagni, nel mantenere acceso il *gargouli* del suo padrone, nello sventolarlo e addormentarlo recitandogli e traducendogli delle sentenze di leggende tartare.

Tuttavia, siccome adorava Giorgio, malgrado la ripugnanza che aveva pei viaggi, sarebbe andato, ad un cenno di lui, in capo al mondo.

— Yao! — riprese Giorgio, divertendosi dell'aria inquieta del suo fedele — Yao!..... bisognerà imbarcarci!

L'idea di farsi accompagnare dal suo *kouly*, di farsi seguire da lui, nel suo costume cinese, sui *boulevards* di Parigi, nei teatri, gli sorrideva e lo distraeva dall'inspiegabile incubo che gli pareva pesasse su lui dopo che aveva letto l'annunzio del matrimonio di suo fratello.

Come tutti i sognatori, i misantropi, egli era disposto ai presentimenti, ed a suo malgrado, senza ragione, augurava male da quell'avvenimento.

VI.

Matrimonio d'amore.

Quando, due mesi dopo, Giorgio Roubayrolles, accompagnato dal suo cinese e seguito da un carico straordinario di bagagli, giunse a Parigi, suo fratello Giacomo, nella sua impazienza amorosa, aveva così sollecitamente condotto le cose, che il contratto di matrimonio era pronto per essere firmato e le nozze fissate a pochi giorni dopo. Il fidanzato della signorina d'Esperil aveva comprato, poi fatto restaurare, decorare ed ammobigliare un palazzo magnifico sull'avenue Kleber. Valentina aveva lasciata la pensione di famiglia, dove, sino a quel giorno, era vissuta nell'attesa di avvenimenti tanto lungamente desiderati, ed'ora così prossimi ad effettuarsi. Il dottore Ducarroy l'aveva presa in casa sua, colla inseparabile signora Brancourt.

Valentina s'era veduta costretta di tenersi come compagna dei giorni felici colei che le era stata compagna nei momenti difficili; e la signora Brancourt s'era creduta autorizzata, ora che la situazione della signorina d'Esperil diveniva così brillante, di far venire presso di lei una sua nipote, orfana, molto bella e molto povera, Bianca Brancourt. Già era stato convenuto che quando Valentina fosse maritata, la ex-tutrice prenderebbe in casa dei novelli sposi il posto di donna di fiducia, e che Bianca, assecondandola nelle sue funzioni, occuperebbe, presso la giovane signora Roubayrolles, un posto intermedio fra quello di cameriera e di damigella di compagnia.

Tutto ciò era stato organizzato sotto la provvida e benevola tutela del dottore Ducarroy, felice, il brav'uomo, che tutto concorresse al compimento d'un sogno che egli avrebbe eternamente considerato come ineffettuabile e chimerico se gli avvenimenti non fossero venuti a provargli che poteva compiersi nella maniera la più naturale del mondo.

E' dunque in casa del buon dottore e nel salotto dove Giacomo, da sei settimane, passava tutte le sue ore presso la sua fidanzata, che il maggiore dei Roubayrolles aveva presentato Valentina a suo fratello.

Il *nawab*, come già lo chiamavano, aveva preso alloggio al *Grand Hôtel*, e s'era fatto precedere in casa del dottore Ducarroy da una mezza dozzina di grandi casse piene di doni preziosi, per la sua futura cognata.

Ma la presentazione era stata assai fredda.

Fin dal primo momento, Valentina, da ragazza esperta, aveva giudicato che se Giorgio non doveva essere per lei un nemico dichiarato, non potrebbe certamente mai farsi, di lui, un amico, un alleato.

Per parte sua, Giorgio, pur rendendo pienamente omaggio alla bellezza, ai meriti della signorina d'Esperil, s'era tenuto in guardia contro le sue seduzioni troppo immediate e s'era mostrato con lei molto riservato.

Egli aveva subito sentito che quella ragazza parigina di cui suo fratello stava per fare sua moglie era una civetta senza cuore e senza franchezza; e benchè comprendesse che ormai era troppo tardi per far nascere qualche ostacolo al matrimonio, non aveva saputo totalmente dissimulare la sua prima impressione.

Giacomo l'aveva notata e s'era sentito addolorato di quella tacita, ma evidente disapprovazione e delle restrizioni che suo fratello, a suo malgrado, lasciava trasparire complimentando la bella fidanzata.

Valentina, al contrario, celava bene la poco favorevole impressione che ella aveva risentita fin dal primo istante dell'intervista. Spiegando tutte le sue seduzioni di parigina, ella riuscì a far passare la serata piacevolmente anche a Giorgio, ma non a farlo ritornare sul suo apprezzamento. Verso le undici i due fratelli lasciarono la casa del dottore Ducarroy e Giacomo accompagnò Giorgio al *Grand Hôtel*, facendo un giro sul *boulevard*.

— Confessalo francamente, — disse egli ad un tratto, — il mio progetto di matrimonio non ti soddisfa e la signorina d'Esperil non ha saputo piacerti..... Ebbene, non nascondermi nulla..... Che cosa ti rimprovera?.....

— Ma nulla..... Assolutamente nulla..... Le parigine non sono donne da mostrare, in modo preciso e ben definito i loro difetti in una prima intervista..... Quando ne hanno dei difetti esse li conoscono e il loro istinto così fine le aiuta a nasconderli, a farli parere alle volte delle qualità. Ci vuole più tempo per giudicarle.

— No, Giorgio; tu non mi dai niente il tuo avviso, che io stimo prezioso. Te ne prego, spiegati meglio.

— Che vuoi che ti spieghi! Le vostre parigine, te lo ripeto, sono le donne più seducenti, ed io non credo se ne trovino di più seducenti della signorina d'Esperil. Se cerchi dei complimenti per la tua fidanzata, mi pare non possa fartene di più lusinghieri.

(Continua).

ERO CALVO

Rimarchevole offerta ai lettori della *Stampa*

10000 scatole di prova da distribuirsi durante i prossimi 30 giorni.

Basta una semplice cartolina.

Trovandomi calvo, venni in possesso di una ricetta genuina di un preparato per la crescita dei capelli. I miei capelli, dopo circa 40 giorni di cura crebbero al loro stato attuale.

Io non vi chiedo di dover spendere del danaro per accertarvi che la mia pomata faccia crescere i capelli sulla vostra testa, oppure arrestare la caduta dei medesimi, io vi offro l'opportunità di convincervene da voi stesso senza spesa alcuna. Voi non avete che chiedermi una scatola di prova del mio rinomato preparato. Allora, dopo tale prova e dopo che ve ne sarete convinto, potrete acquistarne una certa quantità.

Una prova non costa nulla.

Se mi scriverete, (busta una semplice cartolina) nominando questo Giornale, io vi spedirò immediatamente senza alcuna spesa e gratuitamente un campione per prova. Una quantità di convincenti testimonianze viene spedita insieme ad ogni pacchetto.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH

Via Nerino 5, Milano. (16)

CARTOLINE! Visitate i grandi magazzini VIA CAVOUR, 12 ove si trovano le ultime novità. Si eseguiscono cartoline-vedute. c 7837a

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 4,50 e 2i franco posta L. 4,75 e 2,25.

La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve della **anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far male. - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65. **Vendonsi in tutte le Farmacie.** 7820F

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiose, di presenza e di corrispondenza. c 9082

SALDERONI MILANO GIOIELLIERE CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C.e ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie BOLOGNA

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi* di MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto

1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50 più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 162 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. 25° Risultati garantiti.

Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto

Vendita di terreno fronteggiante la via Sacchi fabbricabile a portici.

Alle ore 14 di martedì, 5 luglio 1904, nel Civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle offerte orali ad estinzione di candela, per la vendita di un'area di terreno fronteggiante la via Sacchi ed in coerenza dei signori Tedeschi a giorno, Danco e Motetti a mezzanotte e Bajetto a notte, formante parte dell'isola 237, della superficie approssimativa di mq. 2783 91 salvo misura definitiva.

L'acquisitore dovrà erigere sul terreno di cui si tratta un fabbricato di civile abitazione, con portici verso la via Sacchi, entro il termine di quattro anni dal deliberamento.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 20 per cadun metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di venerdì 22 luglio 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Servizio tecnico dei Lavori pubblici. 8887

SOCIETÀ ANONIMA

Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana

Già VANDEL & C.

Capitale L. 2,250,000 interamente versato.

Col 1° luglio p. v. presso la spettabili Banche:

Fratelli Ceriana & C. Torino, G. Doua e C.

sarà pagabile il vaglia N. 8 delle Obbligazioni sociali in **L. 11,25.**

A partire dallo stesso giorno e presso le stesse Banche saranno pure rimborsabili in L. 500 cadauna le seguenti Obbligazioni sia di prima che di seconda serie state estratte il 16 marzo scorso:

N. 5, 60, 65, 148, 149, 177, 180, 238, 254, 307, 312, 328, 330, 445, 461, 494, 613, 638, 659, 847, 856, 904, 965.

Buttigliera Alta, 18 giugno 1904.

6077 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica ai sigg. Azionisti di questa Società che, a partire dal giorno 1° luglio 1904, verranno pagate L. 8 per Azione, contro ritiro del Tagliando N. 62, relativo all'esercizio 1903.

Il pagamento si farà: in *Torino*, presso la sede principale, corso Re Umberto, n. 16; in *Milano*, presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 36, ed in *Borgosesia*, presso l'Amministrazione locale della Manifattura, nonchè presso la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino e sue Succursali.

Torino, 20 giugno 1904.

9135 *Il Direttore generale:* Rag. GIUSEPPE MAGNI.

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima - Capitale sociale L. 5,000,000

Sede in TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal **1° luglio 1904**, verrà pagata la Cedola N. 58 in **L. 30** per Azione quale saldo esercizio 1903.

Detto pagamento sarà effettuato:

Presso la sede della nostra Società, via San Secondo, n. 29, e per tutto luglio presso:

la Spettabile Banca Commerciale Italiana (Sede di Torino e Milano).

Il rimborso delle Azioni sorteggiate il 16 scorso marzo si effettua esclusivamente presso la nostra Casa e quindi si invitano i Signori possessori di quelle non ancora state presentate pel cambio portanti i N. 1075 1276 1166 1256 1499 e 1400 da Azioni Cinque, ed i N. 2246 2295 2670 e 3390 da Azioni Dieci, a volerle presentare, poichè la Cedola N. 58 su quelle ritratte è solo valevole sulle nuove Azioni di godimento.

4130 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

SOCIETÀ SIDERURGICA DI SAVONA

Anonima - Sede in Genova.

Capitale Sociale L. 9,000,000 interamente versato.

Pagamento Cedole d'Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 e rimborso delle Obbligazioni estratte.

A partire dal **1° luglio 1904** sarà pagata la Cedola N. 4 delle Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 in ragione di L. 11,25 per Obbligazione e saranno rimborsate a L. 500 le Obbligazioni estratte il 1° aprile 1904. Il pagamento avrà luogo presso le seguenti Case:

SAVONA: Cassa Sociale — MILANO: Credito Italiano; Società Bancaria Milanese — GENOVA — ROMA — TORINO — FIRENZE — SPEZIA — CIVITAVECCHIA — LUCCA — NOVARA: Credito Italiano — VENEZIA: Alberto Treves e C. — PADOVA: G. Romiati e C. 9136 M

SVIZZERA Magnifico luogo alpino, cura climatica, preferito HOTEL LOWEN, Kastelzimali presso Lucerna (900 m. s/m.) L. 4 50 - 5 50 al giorno. Prospetti gratis. 8086

BAGNI DI MARE

Riviera di Levante **RAPALLO** 40 min. da Genova

Bristol Hôtel

Casa di primo ordine prospiciente al mare. Elegantemente arredata. La più vicina al Grande Stabilimento di Bagni e al Kursaal. — **Prezzi modicissimi.** 8150 G

Orta Novarese

(LAGO D'ORTA)

Hôtel Belvedere

400 metri sul livello del mare

Stazione climatica - Splendida posizione - Ombreggiato di pini e abeti secolari - Cure del latte - Luce elettrica in tutta la casa - Pensione per famiglie.

Scrivere Hôtel Belvedere, Santa Margherita.

G. GIANA, proprietario.

8140

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Vendesi Palazzo in **Genova**, presso il corso Principe Amedeo. Prezzo lire 600 mila. Podestà, via Cantarano, 6. c 8106

DA VENDERE al ponte Trombetta, 2 palazzine nuova costruzione, acqua potabile, gas. — Rivolgersi da **Fasoglio**, ponte Trombetta, n. 50, Torino. c 9032

pel 1° luglio ALLOGGIO al secondo piano mobile di 5 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16). 8126

Gressoney Saint-Jean Lire 500. c 9149

D'Affittare per la prossima stagione, comodo alloggio ammobigliato di 11 membri, in posizione splendida, strada carrozzabile privata. - Scrivere al A. SQUINDO, Gressoney.

BAGNI DI MARE - Varazze Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta 4023 G

POLLONE (Biellese) vendesi bella campagna. — Dirigersi ing. C. VALERIO, via Stampatori, 21, Torino. c 9149

D'affittare Villa di sei camere vicina Real Castello Mercalieri. — Allontis-Colonna, via XX Settembre, 72.

Camera ammobigliata completamente libera, occasi da viaggiatore commercio. — Offerte con prezzo N. 9141, *Rinsenstein e Vogler*, Torino.

Villa mobiliata d'affittare coi grandi camere, giardino, ecc. Splendida, comoda posizione (presso Madonna Pilone). — Via Venti Settembre, 58. c 8105

Incanto volontario Il notaio MOUSSET nel giorno 4 luglio 1904, alle ore 10, in Torino, nel suo studio, via Maria Vittoria, 5, procederà all'incanto della villa detta il PICCOLO PARADISO, sita in Torino, Madonna del Pilone, al prezzo di L. 14,000, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando. c 9140

SAINT-VINCENT (Aosta) **Hôtel du Lion d'Or** Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus** alla stazione a tutti i treni. c 9028 Ved. **Ajchino G.**, propr.re

Cercasi subito *appartamento e palazzina* piano terreno, in posizione centrale, con o senza giardino, di 8 camere utili, ammobiliato o no, casa all'inglese, cucina, doccia, bagno, cantina, luce elettrica o gas — Rir. *Ulderico Fonelli*, via Santa Chiara, 60. n 8975

Miasino *Appartamenti ammobiliati*, piena vista, mitissimi. Rivolgersi ALBERTAZZI, posta Torino. *Bir. Poli Orta.* c 9132

Offerte e domande d'impiego

Tessitura meccanica greggie colorati vicuna Varese, cerca subito direttore tecnico, capitale massimo 30,000 contanti, offrendogli buona combinazione. — Scrivere cassetta 6. B, *Haasenstein e Vogler*, Milano, indicando referenze, età, pretese. 9023M

Automobili persone con estese relazioni nel mondo delle sport cercansi ogni città per introdurre primaria marca estera automobili contro conveniente provvigione. — Offerte cassetta 145, D., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9015 M

Settentrionale educato in Germania; 15 anni in commercio fra inglesi tedeschi e francesi; ragioniere e 2 anni professore, di dette lingue in collegi inglesi; ora 2 anni in Egitto nomina ministeriale, **precettore o cassiere** d'inglese, tedesco e francese in un **Collegio di Piemonte** soltanto. Richiedendosi esami, vorrebbe Piemonte luglio-agosto. — Risposte a Justin Varvelli, professore d'inglese R. Scuole Italiane, Alessandria di Egitto. 9134

MOLE per ARROTARE di pietra e di smeriglio Naxos. Pietro per affilare di tutte le qualità. **G. Candiano e C.** Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2154

Apparecchi americani a petrolio "PERFEZIONE"

manifatturati per la **Società ITALO-AMERICANA nel petrolio** e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma di onore**, massima onorificenza, cioè:

Cucine - l'ideale, per la campagna - e **Caloriferi** senza fumo nè odore, della massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo - **Forni, Grigliè, Graticelle, Scaldoferri a stirare e Lampade** la più perfetta.

Depositi in Piemonte presso:

E. SCHNEEBERGER - Torino Via Vittorio Amedeo II, 13

GIOV. METELLI - Alessandria

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 9102

GRANDE MAGAZZINO LAMPADE PETROLIO Prezzi eccezionali

Il miglior Becco Incandescenza Gas di Spirito Completo L. 10 — Franco spedizione vaglia L. 11.

Lampade Acetilene da L. 5 in più 7817

Torino - CALCAGNO GIUSEPPE - via Po, n. 40

SEME SERICO "SOLARO" 1905 STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Esercizio 50° - Mezzo secolo di esercizio e di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarino, il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garanzia assoluta d'immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quella del seme viene ridotta a L. 42 l'oncia di 30 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 36.

ERNIE curate e guarite senza operazioni col **nuovo Cinto-elettro galvanico sistema MAZERON** con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. - Attestati di guarigione da cl. atuti medici. — Cura per corrisp. — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. 1°, Torino. 879

ECCEZIONALE OCCASIONE in via Santa Teresa ang. via XX Settembre

Grande Liquidazione di Tappezzerie di Carta con forte ribasso. — Svariato assortimento. Prezzi da L. 0,45 a L. 5 il rollo. c8383

BAGNI DI MARE DIANO MARINA *(Stazione climatica e balneare)*

Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — **Hôtel Paradis**, condotto dai Fratelli Zucchinetti — Alberghi e Locande convenientissimi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 8150 G

St-Vincent (Valle d'Aosta) **GRAND HOTEL de la SOURCE** e Stabilimento Idroterapico

Dottori CHARBEL e Prof. RUDOLA

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

c7830 *Propr.* Gravetto e Raddolo.

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente** 2 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso — Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso

in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso — Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Per la Stagione estiva la Banca richiama l'attenzione del suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sui

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 | **all'anno**
Coffres-forts da L. 90 e L. 125

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali e semestrali.*

Questi servizi sono *specialmente raccomandabili alle Famiglie* durante la loro permanenza fuori Città.

Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti.* 9040

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato (Ammortizzato per L. 630,000)

Conforme a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 1° luglio p. v. sarà pagato ai portatori delle Azioni sociali, contro presentazione della Cedola N. 37, presso le Casse della Società in **Milano**, Foro Bonaparte, n. 51, ed in **Napoli**, Stazione Centrale e presso le Case e Banche incaricate, un secondo acconto di L. 7,50 per ciascuna Azione sul dividendo dell'esercizio 1903-1904. 9134 M

Il pagamento dell'interesse fino semestrale, maturatosi al 1° luglio 1904, sulle **Obbligazioni sociali 4 0/0** avrà luogo a cominciare dal detto giorno, contro presentazione della Cedola N. 28, presso le Casse della Società in **Milano**, Foro Bonaparte, n. 51, ed in **Napoli**, Stazione Centrale, e presso le Case e Banche incaricate.

Milano, giugno 1904.

La Direzione Generale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. 260 milioni *interamente versati.*

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° luglio p. v.** le anticipatrici Case sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) **N. 68** di Lit. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1904 ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 10 maggio, altre Lit. **5** al portatore della cedola stessa.

N.B.) Pari somma di L. 5 sarà pagata ai portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate verso presentazione della Cedola **68** da staccarsi dalla cartella di godimento.

a **Firenze**	la Cassa della Società.
Bologna	id.
Milano	il signor Zaccaria Pisa.
Genova	la Cassa Generale.
Ancona	la Banca d'Italia.
Napoli	id.
Livorno	id.
Roma	id.
Torino	id.
Venezia	id.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. la Société Générale de Crédit Ind. et Comm.
Ginevra	i signori Ilonna e C.
Basilea	i sigg. De Speyr e C. i sigg. Robert Warschauer e C.
Berlino	la Berliner Handels Gesellschaft. il sig. Meyer Cohn. la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Haring Brothers e C. L.d.
Francoforte s/M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna	Pt. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Al cambio che verrà indicato più sotto.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società ricere le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

9030 **Firenze**, 15 giugno 1904.

La Direzione Generale.

Provincia di Novara

Comune di Sant'Agata Sopra Cannobio

(Lago Maggiore)

E' aperto in questo Comune (abitanti 652) il concorso al posto di maestro nell'unica scuola, elementare maschile di questo Comune, classificata fra le rurali di 3.a classe; col vigente stipendio annuo di stipendio minimo legale di L. 900.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà presentare domanda al Sindaco sottoscritto, corredandola dei prescritti documenti, entro il 31 luglio p. v.

Saranno preferiti gli aspiranti che dimostreranno di essere muniti anche della Patente di Segretario comunale, e dichiareranno di essere disposti ad assumere, col Lo gennaio 1905, sede ufficio che in tal giorno si renderà pure vacante in questo stesso Comune, ed a cui si annette lo stipendio annuo di L. 450 oltre i proventi catastali e la metà dei diritti di Segreteria. 9139

Sant'Agata sopra Cannobio, 14 giugno 1904.

Il Sindaco: F. ALLEMANI

Avviatissimo negozio chincaglierie e calzature si mettono subito capolavoro provinciale. - Scrivere al n. c8007, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Miasino *Appartamenti ammobiliati*, piena vista, mitissimi. Rivolgersi ALBERTAZZI, posta Torino. *Bir. Poli Orta.* c 9132

10 BICICLETTE inglesi, prese al Monte di Pietà, si liquidano da lire 40 a 80. Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 9157

25 Biciclette 50 Macchine a cucire liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c8051

Occasione eccezionale Motocicletta Fafnir 3 HP, come nuova, da vendere. — Pertinace via Maria Vittoria, 6. c 7900

Motocicletta **Peugeot**, 4 1/2 HP, vendesi d'occasione. — Pertinace via XX Settembre, 62. c8088

VENDESI grande impastatrice smontabile, ROSSO, via San Tommaso, 6, Torino. 7269

ARPA d'occasione, doppia meccanica, per L. 450. — Scuola musica. — Via Belleria, 7. c 9037

Via Finanze, 9 si può vendere buon orologio, gioie e Polizze Monte di Pietà.

MATRIMONIO Signore sole, agiate, cinquantenne, buona posizione sociale, sposerebbe signorina quarantenne, distinta, casalinga, dote minimum ventimila contanti. — Scrivere Edmondo 64, ferma posta Torino. c 9144

Diffida

I sottoscritti rendendosi rivelatari della fabbrica di lima in Grugliasco ora di proprietà del signor **Pietro Fava**, rappresentato per procura dalla di lui consorte sig.ra **Fava Luigia Margaro**, ingiungono chiunque avessero ragioni di credito verso chi sovra, di farsi avanti il 25 corrente denunzia ai sottoscritti presso l'avv. **Ernesto Ottolenghi**, via Amarotti, n. 9, Torino.

Bertotti Emilio. Bertinetti Luigi.

I PRESERVATIVI unici igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 8118

Bagni di Mare per signorine e bimbi. **Istituto Torinese** Via XX Settembre, 59, Torino. c7416

PER STAGIONE ESTIVA Colta signorina andrebbe gratuitamente istitutrice, cucitrice presso distinta famiglia. ICE, posta, Torino. c 9160

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segrete, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 15, fuori Barr. Francia. 121

Per GIARDINI Alberghi, Ristoranti e Birrarie

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

Specialità assoluta della premiata fabbrica

ANGELO PORINO

Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il monumento).

Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

Medici e Farmacisti!

L'unica Agenzia Farmaceutica diretta da farmacisti diplomati è l'Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale

Galleria Nazionale.

compera, vendita, affittamenti, inventari ed estimo di farmacie. Collocamento di personale medico e farmaceutico di cui l'Agenzia risponde in proprio. Impianti completi di farmacia e rappresentanze contro cauzione di prodotti ed utensili farmaceutici. Dottori in medicina e Chimici-Farmacisti a disposizione dell'Agenzia per supplenze d'urgenza. c8001

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 4077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 16-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 18, p. 2°.